



LEGAMBIENTE
CIRCOLO QUATTROMIGLIA DI SAMMICHELE DI BARI

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI UFFICIO PROTOCOLLO
18 MAR. 2021 3790
IN ARRIVO

Al Sindaco e al Consiglio Comunale di
Sammichele di Bari

*Sammichele di Bari
18 marzo 2021*

OGGETTO: presentazione delle osservazioni per il procedimento di VIA del "Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 15 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 90 MW, da realizzarsi nei Comuni di Acquaviva delle Fonti (BA) e Casamassima (BA).

La Sottoscritta MORGESE ALESSANDRA in qualità di presidente del Circolo Quattromiglia Legambiente Sammichele di Bari, a seguito dell'analisi degli atti esaminati, ed in particolare dello studio di Impatto Ambientale presentato da Enel Green Power Italia S.r.l. relativamente al progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nei comuni di Acquaviva delle Fonti e Casamassima

PRESENTA

A codesta Amministrazione Comunale le osservazioni al procedimento in oggetto, per chiedere alla commissione VIA il rilascio del giudizio negativo di compatibilità ambientale, in considerazione delle ricadute deturpanti per tutto il territorio del sud barese.

In seguito all'assemblea pubblica dello scorso 8 marzo, organizzata in Sammichele dall'Amministrazione Comunale e dal circolo Legambiente Quattromiglia i cittadini, le organizzazioni di categoria e le associazioni di Acquaviva, Casamassima e Sammichele, hanno espresso decisamente un'opinione sfavorevole all'impianto, conseguentemente i rispettivi Consigli Comunali hanno deliberato il proprio parere negativo.

Tanto si porta a conoscenza dell'Amministrazione Comunale in indirizzo a fini di opportuna informazione per le attività istituzionali conseguenti.

Si ringrazia per l'attenzione prestata, con riserva di ulteriori azioni per la tutela ambientale e per la corretta gestione del territorio, si porgono cordiali saluti.

Il presidente del Circolo Legambiente Quattromiglia
Sammichele di Bari
Alessandra Morgese

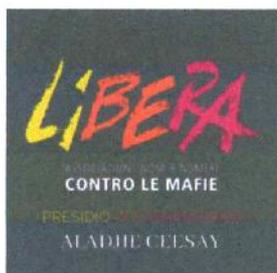
alessandra morgese

ELENCO ALLEGATI:

1. Osservazioni relative al procedimento di VIA del "Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 15 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 90 MW, da realizzarsi nei Comuni di Acquaviva delle Fonti (BA) e Casamassima (BA) **Circolo Legambiente Quattromiglia Sannicchiele di Bari**
2. Comunicato stampa lista **ABC ACQUAVIVA**
3. Osservazioni in merito all'impatto sull'allevamento, sulle persone, sulle specie a rischio di estinzione della centrale eolica che Enel Green Power Italia s.r.l. intende realizzare nella Murgia Pugliese del **Comitato "Per la Tutela del Territorio Area Metropolitana di Bari"** e del **Costituendo Comitato di Scopo "NO IMPIANTO EOLICO DEL SUD/EST BARESE"**
4. Osservazioni "No all'eolico" del **Gruppo Fratres Sannicchiele di Bari**
5. Osservazioni sul campo eolico che Enel Green Power propone di realizzare Nei comuni di Acquaviva delle Fonti e di Casamassima di **Sannicchiele in Movimento**
6. Manifestazione di dissenso dell'**Associazione culturale Incant Cultura Ambiente e Turismo di Sannicchiele di Bari**
7. Manifestazione di dissenso della **Società Cooperativa Sociale Iris – Studi e Servizi Turistici Culturali e Didattici di Sannicchiele di Bari**
8. Osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale riguardanti l'impianto eolico Acquaviva. del **Centro Studi di Storia Cultura e Territorio di Sannicchiele di Bari**
9. Progetto di centrale eolica proposto da Enel Green Power (15 torri da 6 MW l'una) negli agri di Casamassima e Acquaviva delle Fonti – Osservazioni preliminari –**LIPU**
10. Osservazioni sulla realizzazione di un campo eolico e delle relative opere e infrastrutture **Pro Loco "Dino Bianco" di Sannicchiele**
11. Realizzazione di un campo eolico nei comuni di Casamassima e Acquaviva delle Fonti Osservazioni **ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI**
12. Osservazioni alla realizzazione di un nuovo impianto eolico in agro di Casamassima e Acquaviva delle Fonti **Associazione "Treccia della Murgia"**
13. Osservazioni alla realizzazione di un nuovo impianto eolico in agro di Casamassima e Acquaviva delle Fonti **Consorzio Volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini D.O.P. "Gioia del Colle"**



LEGAMBIENTE
CIRCOLO QUATTROMIGLIA DI SAMMICHELE DI BARI



ACQUAVIVA DELLE FONTI 1



Si Allega:

1. Comunicato stampa lista **ABC ACQUAVIVA**
2. Osservazioni in merito all'impatto sull'allevamento, sulle persone, sulle specie a rischio di estinzione della centrale eolica che Enel Green Power Italia s.r.l. intende realizzare nella Murgia Pugliese del **Comitato "Per la Tutela del Territorio Area Metropolitana di Bari"** e del **Costituendo Comitato di Scopo "NO IMPIANTO EOLICO DEL SUD/EST BARESE"**
3. Osservazioni "No all'eolico" del **Gruppo Fratres Sammichele di Bari**
4. Osservazioni sul campo eolico che Enel Green Power propone di realizzare Nei comuni di Acquaviva delle Fonti e di Casamassima di **Sammichele in Movimento**
5. Manifestazione di dissenso dell'**Associazione culturale Incant Cultura Ambiente e Turismo di Sammichele di Bari**
6. Manifestazione di dissenso della **Società Cooperativa Sociale Iris – Studi e Servizi Turistici Culturali e Didattici di Sammichele di Bari**
7. Osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale riguardanti l'impianto eolico Acquaviva. del **Centro Studi di Storia Cultura e Territorio di Sammichele di Bari**
8. Progetto di centrale eolica proposto da Enel Green Power (15 torri da 6 MW l'una) negli agri di Casamassima e Acquaviva delle Fonti – Osservazioni preliminari – **LIPU**
9. Osservazioni sulla realizzazione di un campo eolico e delle relative opere e infrastrutture **Pro Loco "Dino Bianco" di Sammichele**
10. Realizzazione di un campo eolico nei comuni di Casamassima e Acquaviva delle Fonti Osservazioni **ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI**
11. Osservazioni alla realizzazione di un nuovo impianto eolico in agro di Casamassima e Acquaviva delle Fonti **Associazione "Treccia della Murgia"**
12. Osservazioni alla realizzazione di un nuovo impianto eolico in agro di Casamassima e Acquaviva delle Fonti **Consorzio Volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini D.O.P. "Gioia del Colle"**

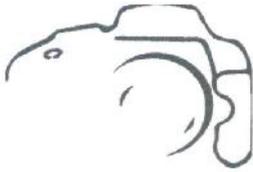
Osservazioni relative al procedimento di VIA del "Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 15 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 90 MW, da realizzarsi nei Comuni di Acquaviva delle Fonti (BA) e Casamassima (BA).

A cura di Legambiente Circolo Quattromiglia Sammichele di Bari

La scrivente Associazione, a seguito dell'analisi degli atti esaminati, ed in particolare dello studio di Impatto Ambientale presentato da Enel Green Power Italia S.r.l. relativamente al progetto di impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica nei comuni di Acquaviva delle Fonti e Casamassima, chiede che codesta commissione VIA rilasci giudizio negativo di compatibilità ambientale, in considerazione delle ricadute deturpanti per tutto il territorio del sud barese.

Nonostante Legambiente promuova a livello sia nazionale sia internazionale le energie rinnovabili per accelerare il più possibile la transizione ad un sistema di

la PIAZZA



Fotoviaggiatore



approvvigionamento energetico che abbandoni le fonti fossili, lo studio di Impatto Ambientale presentato da Enel Green Power Italia S.r.l. è assolutamente inidoneo per valutare la compatibilità dell'intervento, perché non prende in considerazione l'attuale sviluppo enogastronomico del territorio, determinato anche dalla conservazione del paesaggio, conservazione della biodiversità e del "territorio naturale". Vogliamo solo ricordare che l'art. 9 della Costituzione è volto alla conservazione di una risorsa assolutamente limitata ed in via d'esaurimento quale il "territorio naturale".

Altre forti perplessità sono legate allo smaltimento e ripristino dello stato dei luoghi. Infatti, se è vero, come viene riportato, che si provvederà a rimuovere e smaltire la parte aerea, le mega fondazioni in cemento da 250 mq l'una, resteranno per sempre in loco con riduzione di suolo agricolo, proprio in una zona che mostra una vocazione a sviluppo intensivo per produzione di qualità. In più, nello studio presentato non vi è una valutazione della quantità e della tipologia dei rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere e di dismissione degli impianti.

Ancora non vi è una valutazione relativa ai rischi per la salute umana, per il patrimonio culturale, per il paesaggio o per l'ambiente in caso di incidenti alle pale eoliche, considerato che non sono rari.

Dalla documentazione depositata si ricava che per Enel Green Power Italia S.r.l. la volontà dei cittadini e delle amministrazioni locali non abbia alcuna rilevanza considerando che, in fase di istruttoria, non vi è stato alcun tipo di coinvolgimento, infatti non risulta esserci stata una consultazione preventiva delle amministrazioni locali interessate e men che mai delle organizzazioni di categoria o delle associazioni del terzo settore.

Il D.M. 10-9-2010 prevede al punto 16.1 lettera g) "il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future". A questo proposito è utile sottolineare che non solo ciò non è avvenuto, ma che i cittadini, le organizzazioni di categoria e le associazioni di Acquaviva, Casamassima e Sannicelle, in un'apposita assemblea pubblica, organizzata in Sannicelle l'8 marzo 2021, dall'Amministrazione Comunale e dal circolo Legambiente Quattromiglia, hanno espresso decisamente un'opinione sfavorevole all'impianto e che conseguentemente i rispettivi Consigli Comunali hanno deliberato il proprio parere negativo, come da delibere allegate.

Le gigantesche torri eoliche, per l'altezza e la composizione in serie, determineranno scenari che sconvolgeranno il paesaggio, evidentemente non noto a chi ha redatto le tavole relative agli elementi paesaggistici rilevanti interessati dagli aerogeneratori fino a 5 km da ognuno, infatti non si fa alcun cenno alla Lama San Giorgio, culla di rara biodiversità, nonché letto di un antico fiume che nel 2007 è straripato, creando non pochi danni nelle zone circostanti. Tale sito è vicino circa tre chilometri dall'area di installazione degli aerogeneratori.

L'analisi riportata nel SIA riferita agli impatti sulla fauna, a nostro avviso sottostima di molto gli effetti negativi provocati dal progetto, è carente nell'analisi delle specie faunistiche presenti in loco e non tiene in considerazione delle connessioni ecologiche e dei corridoi ecologici ad oggi presenti e che verrebbero compromessi dalla realizzazione del progetto.

Ci preoccupa quanto emerge dal SIA alle pagine 20 e 39, rispettivamente si cita: "Potrebbero esserci ripercussioni su flora e fauna, con conseguente allontanamento temporaneo della fauna locale, e possibile alterazione dei processi fotosintetici della vegetazione circostante"; "Tra gli effetti dell'inquinamento luminoso, il più noto è quello che causa squilibri ai bioritmi



Coordinamento di Acquaviva
delle Fonti e della Città
Metropolitana di Bari



della fauna notturna, nonché alterazione della percezione dell'ambiente in generale".

L'uso del condizionale, e nella relazione ce ne sono diversi, ci lascia perplessi.

In particolare è del tutto insufficiente la trattazione faunistica, che ad esempio, ignora la presenza di specie vulnerabili come volpe rossa, la donnola, la faina, la talpa, e rare come il riccio. Inoltre negli anni si è creato uno specchio di acqua artificiale collocato a circa 2 km dalle pale che, soprattutto durante le migrazioni, offrono riparo e cibo ai tanti uccelli migratori di passaggio in questa area. Tanto ci fa intendere che non è stato realizzato nessuno studio reale sul territorio.

Parimenti, il documento non presenta alcuno studio circa gli impatti su un'altra specie rara presente nella zona, ovvero il falco grillaio la cui esistenza nell'area invece è documentata.

La realizzazione di un imponente campo eolico, quale quello in progetto, va pertanto a intaccare il delicato equilibrio presente nel territorio, riduce e sconvolge le delicate connessioni ecologiche esistenti ed altera, in maniera irreparabile, i corridoi ecologici che assicurano la presenza di specie rare ed importanti di uccelli, anfibi, rettili, mammiferi, chiroteri.

Grave è poi la ricaduta connessa alle infrastrutture che accompagnano l'installazione delle pale eoliche. Scavi e realizzazione di grandi fondazioni per una superficie di 250mq ed una profondità variabile da 3 a 5 metri per sostenere questi giganti di acciaio; nuovi elettrodotti; 3.5 chilometri di nuova rete stradale di servizio, tra l'altro proporzionata all'accesso di mezzi di eccezionali dimensioni; 6,5 km di viabilità esistente da allargare, con ben 2 km di muretti a secco da demolire e ricostruire; svariate centinaia, poi, sono gli alberi di ulivo e ciliegio che saranno tagliati.

La questione paesaggistica, per noi di Legambiente "Circolo Quattromiglia" e per l'associazione la Piazza, è molto importante.

Va considerato che in un territorio come il nostro, le attività turistiche e agrituristiche, le produzioni agroalimentari di qualità sono gli elementi di un grande progetto per un nuovo e duraturo rilancio economico, la cui base consiste nella conservazione e nella valorizzazione dei beni ambientali, paesaggistici e storico-culturali.

Il territorio in cui sorgerebbe il parco eolico, tanto impattante visivamente e strutturalmente, si trova all'interno di un'area che tenta di risollevarsi da anni di decadenza economica, puntando sulla riqualificazione dei propri prodotti di punta. La Puglia ha raggiunto livelli di interesse turistico mondiale invidiabili che sta permettendo una lenta, ma costante, ripresa economica-occupazionale nelle forme dirette come quelli della ristorazione, della ricettività in generale, ed indiretta come la trasformazione e la vendita di eccellenze.

Sammichele di Bari, si è organizzata per far fronte a questa ondata crescente di turisti che vengono alla ricerca delle bellezze naturali, dal sapore di antico. Turismo enogastronomico inizialmente di passaggio, ma che da tempo ha prodotto la nascita e sviluppo di una forma ulteriore di occupazione con i numerosi B&B sorti e molto richiesti.

Un paese, Sammichele, apprezzato per la sua tranquillità, sobrietà, ma con numerosi palazzi signorili ricordo di un'epoca ottocentesca di latifondisti. Un paese capace di rinnovarsi e di far convivere questo odore d'altri tempi legati alla terra ma commercializzati con tecniche d'avanguardia che conservano i sapori originali.

Parliamo della "Zampina", a breve IGP, tipico prodotto sammichelino.



Parliamo del Vino primitivo di Gioia del colle DOC che interessa i territori di Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Casamassima, Cassano Murge, Castellana Grotte, Conversano, Gioia del Colle, Grumo Appula, Noci, Putignano, Rutigliano, Sannicentrale di Bari, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Turi e quello del comune di Altamura,

Parliamo della mozzarella di Gioia del colle DOP, che interessa, per i comuni in provincia di Bari: Acquaviva delle Fonti, Alberobello, Altamura, Casamassima, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Conversano, Gioia del Colle, Gravina in Puglia, Locorotondo, Monopoli, Noci, Putignano, Sannicentrale di Bari, Santeramo in Colle, Turi.

Parliamo delle Cipolla Rossa di Acquaviva.

Tutti prodotti che con moderne tecniche commerciali si stanno imponendo sul mercato, sia con l'azione del GAL Terra dei Trulli e di Barsento sia con accordi tra Comuni coordinandosi e promuovendo consorzi e collaborazioni.

Insomma un territorio in moto che sta basando il suo futuro sul turismo e l'indotto che produce, conservazione e valorizzazione del territorio e i suoi prodotti tipici di qualità.

Tutto questo riceverebbe un forte rallentamento se proprio nel suo cuore nascesse una simile struttura impattante.

A poche centinaia di metri esistono diverse masserie di cui alcune abitate stabilmente altre occasionalmente, oltre ad una struttura turistico ricettiva. Va anche detto che la zona è molto ricca di ciliegeti, uliveti, mandorleti, pertanto è molto frequentata da agricoltori che quasi giornalmente permangono per diverse ore. Quanto detto non è compatibile con il rumore che sarà generato dalle pale durante la loro rotazione. La presenza di 15 aerogeneratori impedirà uno sviluppo turistico-commerciale del sito oltre a determinare un danno economico con il forte deprezzamento dei terreni e delle proprietà immobiliari.

La realizzazione di una distesa di aerogeneratori di tali dimensioni, oltre 200 metri di altezza, difficilmente camuffabili, le cui fondamenta contengono tonnellate di cemento armato e delle opere connesse, quali strade e cavidotti, in una zona agricola molto produttiva, causerebbe la devastazione del paesaggio agrario così descritto, danni alle economie locali, gravi impatti negativi sulle valenze storico-ambientali-paesaggistiche dei centri storici di Acquaviva delle Fonti, Casamassima, Sannicentrale e degli altri comuni e sul crescente sviluppo turistico dell'area e quindi non solo non comporterebbe alcun vantaggio per la popolazione locale, ma causerebbe danni sia per quanto concerne le suscettività di tutela, valorizzazione e sviluppo delle attività e dei patrimoni locali, che per la salute e il benessere dei residenti. E ciò contrasta con quanto sancito da leggi e disposizioni di carattere nazionale e regionale.

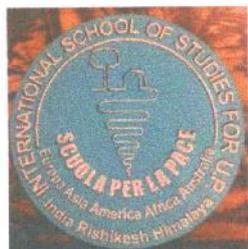
Il Ministero dello Sviluppo Economico, infatti, con D.M. 10-9-2010 detta le "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. In particolare al punto 15.3 dei "Contenuti essenziali dell'autorizzazione unica" precisa che "nell'ubicazione degli impianti in zone agricole si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14. Restano ferme le previsioni dei piani paesaggistici e delle prescrizioni d'uso indicate nei provvedimenti di dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, nei casi previsti".



Acquaviva delle Fonti



Acquaviva delle Fonti



Acquaviva delle Fonti



Il P.E.A.R. Puglia è fermo al 2007, oggi in fase di aggiornamento. Con il provvedimento di Giunta, DGR n. 581 del 02/04/2014: "Analisi di scenario della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili sul territorio regionale. Criticità di sistema e iniziative conseguenti" la Regione Puglia ha sostanzialmente rappresentato di aver contribuito già sensibilmente e sostanzialmente alla produzione di energia da fonti rinnovabili a favore del "sistema paese", fino a determinare un punto di equilibrio critico tra produzione da fonti intermittenti e capacità della Rete elettrica di accogliere tale produzione, a livello di impatto sulla distribuzione locale ed anche di principali linee di trasmissione nazionale.

Per tutti i motivi sopra indicati, si chiede a codesta Commissione Tecnica per la Verifica di Compatibilità Ambientale di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale al progetto di Enel Green Power Italia S.r.l.

Il presidente del circolo Legambiente Quattromiglia
Alessandra Morgese

Alessandra Morgese

Sammichele di Bari 18 marzo 2021

COMUNICATO STAMPA

BASTA CON LA SPECULAZIONE DELL'EOLICO IN PUGLIA

Ancora una volta il nostro territorio torna a far gola ai soliti noti del business dell'eolico. Questa volta tocca ad Enel Green Power che vorrebbe realizzare un mega impianto di produzione di energia elettrica dal vento in un territorio che, sappiamo bene, non ha le caratteristiche idonee per rendere economicamente produttivi questo genere di impianti. Un nuovo progetto che prevederebbe l'installazione sul territorio comunale di Acquaviva e Casamassima di 15 pale eoliche dell'altezza di ben 200 metri ciascuna, si tratta del modello di pale eoliche terrestri più grande attualmente esistenti sul mercato! La ragione dell'abnorme altezza di queste macchine è dovuta al fatto che sul nostro territorio non soffiano venti con caratteristiche tali da garantire un'adeguata produzione di corrente elettrica come invece avviene, per esempio, nella zona appenninica dei Monti Dauni.

Sappiamo bene che le fonti rinnovabili possono rappresentare una utilissima alternativa alla produzione energetica tradizionale che utilizza i sempre più costosi e inquinanti combustibili fossili. Ma bisogna abbandonare la logica novecentesca della grande centrale elettrica, se gli impianti fotovoltaici coprissero i nostri edifici e il minieolico alimentasse le nostre masserie non avremmo più bisogno di nuove centrali. È necessario, infatti, considerare anche il fattore sostenibilità quando si pianifica un simile progetto, non ha senso installare impianti per produzione energetica di grandi dimensioni se per farlo si devasta un territorio come il nostro caratterizzato da produzione agricola di eccellenza, da ecosistemi di pregio, da fenomeni carsici nel sottosuolo e allo stesso tempo coinvolto in dinamiche di attrazione turistica.

L'ipotesi di rinunciare a una fetta di territorio per produrre energia pulita dal vento (o dal sole) sarebbe eventualmente plausibile qualora questi impianti si rivelassero essere una valida alternativa a quelli di produzione energetica da combustibile fossile ma purtroppo così non è. La Puglia, infatti, produce più del doppio del proprio fabbisogno energetico eppure, nonostante sia la prima regione in Italia per produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili come l'eolico e il fotovoltaico, un impianto mostruoso come la centrale elettrica di Cerano, nell'area industriale di Brindisi, che brucia carbone per poter produrre energia elettrica continua a restare attiva alla faccia della decarbonizzazione e degli inaccettabili impatti in termini di salute umana che impianti come questi hanno a causa dei loro fumi.

Il vero problema sta nel fatto che una delle poche infrastrutture nazionali statali rimasta centralizzata è quella della produzione e distribuzione dell'energia elettrica. Mentre la sanità, il welfare e l'istruzione pubblica sono state spezzettate su base regionale, con i disastri che sono sotto gli occhi di tutti, la produzione elettrica e la sua distribuzione restano un modello centralizzato, pertanto l'energia elettrica prodotta per esempio in Puglia può essere convogliata attraverso la rete elettrica nazionale per alimentare le fabbriche lombarde. L'esempio non è casuale, infatti sappiamo bene che sono proprio le grandi industrie i maggiori consumatori di corrente, di conseguenza la domanda di energia elettrica cresce con la maggiore presenza di grandi aree industriali. Questo vuol dire che in pratica tutte le regioni del Sud Italia producono molto più del proprio fabbisogno energetico e devolvono gratuitamente in rete il surplus elettrico prodotto sul proprio territorio per convogliarlo a favore dei più grossi centri industriali localizzati come ben sappiamo nelle regioni settentrionali.

Non ci sarebbe niente di male se vivessimo in uno stato centralizzato ma così non è e infatti sappiamo bene come la riforma costituzionale del federalismo fiscale e dell'autonomia differenziata delle regioni abbia cambiato l'assetto istituzionale del nostro paese impedendo di fatto una più equa distribuzione di risorse tra le regioni più ricche e più povere dell'Italia. A

questo punto, provocatoriamente, verrebbe da dire che se dobbiamo cedere una fetta di territorio per produrre energia elettrica a favore di altre regioni italiane queste regioni dovrebbero pagarci l'elettricità così come la Puglia paga i sistemi sanitari delle altre regioni quando un cittadino pugliese va fuori regione per curarsi. È evidente come questa logica di installazione di impianti altamente impattanti di produzione elettrica, seppure da fonti rinnovabili, nelle regioni del Sud abbia un sapore di stampo colonialista che ancora una volta vanno a penalizzare il territorio e l'industria turistica dell'Italia meridionale.

Ma non è finita, la normativa comunitaria e nazionale prevede che ciascun produttore di energia elettrica per poter esercitare sul territorio europeo e italiano debba obbligatoriamente produrre una quota di energia pulita, da fonti rinnovabili. L'energia pulita "prodotta" è riconosciuta dai certificati verdi. Chi non produce energia da fonti rinnovabili, però, può sempre comprare la propria quota acquistando i certificati verdi da altre società (magari satellite dello stesso gruppo industriale) produttrici di energia rinnovabile. Il problema è che questa certificazione non avviene sulla produzione reale di energia elettrica degli impianti bensì sulla produzione nominale di energia ovvero su quanto l'impianto dovrebbe produrre sulla carta. Questo fa sì che un parco eolico con pale immense anche se funziona a mezzo regime perché c'è poco vento "utile", come potrebbe essere nel nostro caso, comunque garantisce una buona quota di certificati verdi perché la potenza nominale di macchine tanto grandi è molto elevata. Questo vuol dire che comprando i certificati verdi di un impianto improduttivo da fonti rinnovabili un produttore che utilizza metodi vetusti e inquinanti come quelli della combustione di carbone per generare elettricità potrà continuare a farlo senza riconvertire i propri impianti. È questo insieme di ragioni che ci fanno gridare allo scandalo e ci fanno obiettare con forza all'installazione di questi mega impianti eolici sul nostro territorio. Non siamo disponibili a vedere la nostra terra violentata e sfruttata, i nostri muretti a secco devastati, i nostri tratturi deturpati, le nostre falde sotterranee distrutte, i nostri paesaggi deturpati se questo sacrificio non solo non porterà alla riduzione di emissioni di CO₂ ma addirittura consentirà la sopravvivenza degli impianti termoelettrici inquinanti come quello di Brindisi.

Come abbiamo già fatto in passato e non solo per impianti che ricadevano sul territorio comunale acquavivese, ci mobileremo in tutte le sedi, istituzionali e non, attraverso il coinvolgimento della società civile e di tutte le realtà associative e produttive sensibili a questa tematica affinché le nostre osservazioni e la voce del nostro territorio giungano forti e chiare sia ai proponenti che alle istituzioni regionali e nazionali.

LISTA ABC ACQUAVIVA

OSSERVAZIONI IN MERITO ALL'IMPATTO SULL'ALLEVAMENTO, SULLE PERSONE, SULLE SPECIE A RISCHIO DI ESTINZIONE DELLA CENTRALE EOLICA CHE ENEL GREEN POWER ITALIA S.r.l. INTENDE REALIZZARE NELLA MURGIA PUGLIESE

Comitato "Per la Tutela del Territorio Area Metropolitana di Bari"

Costituendo Comitato di Scopo "NO IMPIANTO EOLICO DEL SUD/EST BARESE"

Le centrali eoliche hanno un ingente impatto negativo sugli animali d'allevamento per via delle correnti parassite che disperdono nell'ambiente, specialmente nel suolo, tanto che molti allevatori sono andati in rovina e diversi di loro si sono suicidati come il caso dell'allevatore francese Jean-Yves Puillandre, primo presidente Anast, suicidatosi nel 2005 all'età di soli 54 anni.

In Francia ci sono già diverse associazioni che si occupano dell'argomento, la principale è l'Anast (Animaux Sous Tension cioè Animali Sotto Tensione) in cui link al sito ufficiale è <https://animauxsoustension.org/> accesso 12/03/2021.

Molte specie di animali dall'allevamento presentano sintomi inquietanti vicino alle centrali eoliche, è stato visto che se le pale smettono di funzionare i sintomi scompaiono, il segretario generale della prefettura della Loira Atlantica dott. Serge Boulanger constata: "L'effetto placebo non funziona sugli animali. Gli animali non imbrogliono. [L'interruzione della centrale eolica disposta dall'autorità giudiziaria per 4 giorni ha avuto effetti molto benefici sugli animali oggettivamente registrati dalle macchine di mungitura, e, sugli umani] *Abbiamo fatto venire un ufficiale giudiziario a vedere che il parco era stato chiuso. Durante questo breve periodo, le mucche sono tornate al robot di mungitura, la mandria finalmente si è comportata normalmente e ci siamo addormentati.*" https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/des-eleveurs-leurs-vaches-victimes-deoliennes-tueuses-nozay_28924730.html accesso 13/03/2021.

Gli animali per via della diversa resistenza corporea in relazione alla specie, hanno un diverso grado di sensibilità alle correnti parassite: dai bovini che sono i più sensibili, fino al pollame che è il più resistente:

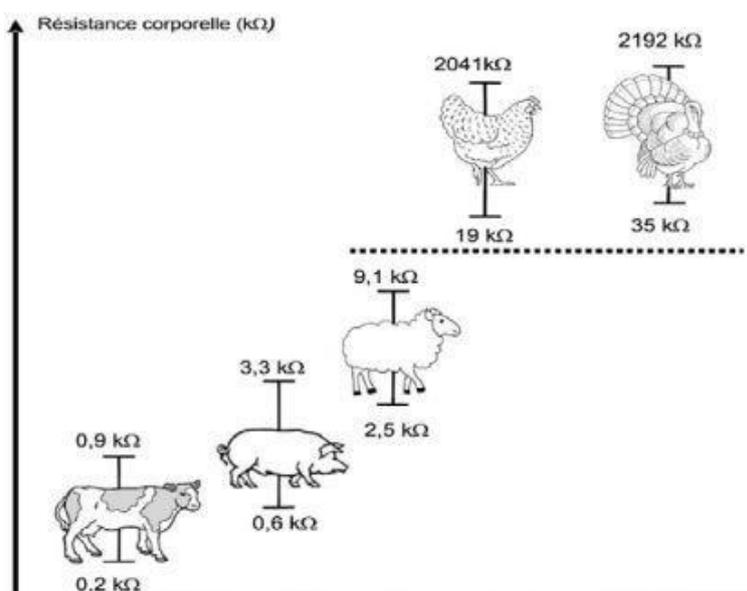


Figura 1: valore della resistenza corporea nelle principali specie d'allevamento https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/les-courants-electriques-parasites-sources-stress-animaux_28058395.html accesso 12/03/2021.

Nelle figure sotto sono riportati i principali sintomi che riportano mucche e maiali:



Figura 2: principali sintomi che presentano i bovini in prossimità delle centrali eoliche traduzione da https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/les-courants-electriques-parasites-sources-stress-animaux_28058395.html accesso 12/03/2021.



Figura 3: principali sintomi che presentano i suini vicino alle centrali eoliche traduzione da https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/les-courants-electriques-parasites-sources-stress-animaux_28058395.html accesso 12/03/2021.

Le correnti parassite nel suolo generano livelli di tensione spesso impercettibili dall'uomo ma avvertiti dagli animali, il cui muso e i cui piedi, generalmente bagnati, sono molto conduttivi https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/les-courants-electriques-parasites-sources-stress-animaux_28058395.html accesso 12/03/2021.

Ma come funziona tutto il meccanismo?

Il geobiologo dott. Olivier Ranchy spiega come campi elettromagnetici, onde e correnti parassite agiscono sul nostro organismo *“gli esseri viventi sono composti in media per il 70% da acqua. Il campo magnetico agisce sulle nostre cellule sfregando le nostre particelle d'acqua. È un po' come funziona un forno a microonde, che strofina insieme le particelle d'acqua dal cibo per riscaldarlo. Onde e campi elettromagnetici hanno lo stesso impatto, su scala minore, sui nostri muscoli, provocando stress. Se riusciamo a dimostrare questo meccanismo di stress sugli animali, sarà più facile poi dimostrare il possibile impatto di questi fenomeni sull'uomo, perché non c'è effetto nocebo negli animali: non possiamo sospettare che inventino malattie!”* https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/les-courants-electriques-parasites-sources-stress-animaux_28058395.html accesso 12/03/2021, naturalmente qualsiasi studio conducono i geobiologi, e risultato concreto che producono nella risoluzione dei problemi agli allevatori, mai viene riconosciuto dalla scienza ufficiale, sempre pronta a delegittimare ed etichettare come ciarlataneria.

La questione è molto seria perché si innesca un circolo vizioso senza via d'uscita per gli allevatori che li porta al disastro sul piano economico, professionale e personale, anche se, proprio gli allevatori non hanno responsabilità. Nonostante è stata constatata la realtà oggettiva della cessazione dei malesseri animali ed umani in concomitanza della cessazione del funzionamento delle turbine eoliche, non vengono presi provvedimenti seri, ma solo farse https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/des-eleveurs-leurs-vaches-victimes-deoliennes-tueuses-nozay_28924730.html accesso 13/03/2021, innescando il seguente circolo vizioso:

1. i sintomi ci sono alcuni dei quali sono rappresentati nelle immagini 2, 3 e 4 però vi sono stati anche casi di mucche che hanno vomitato, quando in linea di principio le mucche non possono vomitare, abbassamento della temperatura corporea di quasi 2° rispetto al normale *“Le vacche infatti soffrono, ed è visibile: alopecia areata, diarrea, infezione delle vie urinarie che interessa tutta la mandria, edema mammario, ecc. La mortalità dei vitelli è allarmante, soprattutto perché si rifiutano regolarmente di allattare le madri.”*, le zampe si gonfiano rendendole zoppe, inoltre, anche il latte e la carne non sono più adatti al consumo umano, tanto che, quest'ultima, viene sequestrata nei macelli https://actu.fr/bretagne/loudeac_22136/mystere-allineuc-prenessaye-cotes-darmor-autour-mort-inexpliquee-300-vaches_22553008.html accesso 12/03/2021;



Immagine 4: Stéphane Le Béhec in mezzo alle sue mucche, in primo piano un animale gravemente colpito da alopecia areata (Il corriere indipendente).

2. le perdite ingenti negli allevamenti ci sono, vedasi i casi degli allevatori:
- a. Stéphane Le Béhec in foto sopra;
 - b. Patrick Le Néchet ha perso 120 mucche in 5 anni;
 - c. Sylvain Gallet che ha perso quasi tutto il suo gregge;
 - d. Yann Joly che non ha potuto dare l'attività alla figlia (che è andata a lavorare in un altro allevamento da operaio però) perché distrutta da 24 turbine eoliche vicino alla sua fattoria;
 - e. Hubert Goupil e Sylvie Gasnier costretti a liquidare il loro allevamento di galline ovaiole, e 2 anni e mezzo dopo, di nuovo costretti a liquidare anche l'altro loro allevamento di vitelli;
 - f. Patrick Pilon colpito dalla perdita di ben 200.000 (duecentomila) conigli va in bancarotta, prima guadagnava (5000÷6000) €/mese, ora cerca lavoro in fabbrica;
 - g. I coniugi Didier e Murielle Potiron che a causa della centrale eolica *Four Lords* dal 2012 al 2020 hanno avuto la morte di ben oltre 400 bovini con una media di 50 bovini morti all'anno contro una media di (10÷15) dell'anno prima *"Abbiamo smesso di far eseguire le autopsie dalla scuola veterinaria di Nantes perché erano a nostre spese e abbiamo sempre avuto la stessa risposta: nessuna spiegazione della causa della morte [...] Grazie ai servizi statali. Grazie alla professione agricola. Grazie agli scienziati. Grazie all'industria eolica. Ecco il 400esimo bestiame morto dal 2012. Ancora nessuna soluzione proposta."*
https://actu.fr/pays-de-la-loire/puceul_44138/eoliennes-tueuses-pres-de-nozay-dans-la-ferme-des-potiron-la-400e-vache-est-morte-mi-decembre_38499386.html accesso 13/03/2021. A causa della centrale eolica *Four Lords* anche gli abitanti della zona iniziano a soffrire di malesseri mai avuti prima *"infiammazioni ovunque per due settimane. Ho anche*

mal di testa ogni giorno. Con mia moglie siamo usciti di casa per tre giorni per respirare un po'. Ci ha fatto bene, ma appena torniamo ricomincia." https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/des-eleveurs-leurs-vaches-victimes-deoliennes-tueuses-nozay_28924730.html accesso 13/03/2021;

- h. Céline Bouvet che a causa sempre della centrale eolica *Four Lords* ha visto la morte di circa 40 animali, inoltre le mucche presentano comportamenti molto strani come ad esempio rifiutano di attraversare la strada in certi punti *"come se fossero fermate da una barriera invisibile"*. A causa della centrale eolica *Four Lords* gli abitanti della zona iniziano ad accusare sintomi mai avuti prima *"È una sensazione di grandissima stanchezza, che va via non appena ci si allontana, ma anche nausea, mal di testa, e perfino una sensazione di bruciore agli occhi per Murielle. Tutti gli esami medici sono stati effettuati ma non è stato trovato nulla!"*;
- i. Alain Crouillebois è costretto a subire una perdita di ben 70.000 (settantamila) euro per spostare una linea di media tensione a 160 m dai suoi edifici perché il gestore si è categoricamente rifiutato, nonostante la richiesta di tutela al GPSE da parte dell'allevatore, sta di fatto che dal momento in cui la linea è stata spostata dall'allevatore, questi constata che *"Da allora, le mucche vanno molto più facilmente al robot di mungitura, occupano tutte le aree dell'edificio, i vitelli hanno iniziato a mangiare normalmente."* E tutto viene comprovato dai dati raccolti dall'impianto di mungitura e dai rapporti redatti dai veterinari https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/ondes-champs-electromagnetiques-eleveurs-saisissent-justice-apres-mort-leurs-betes_28964331.html accesso 13/03/2021;
- j. Thierry Charuel uno dei primi ad ottenere un risarcimento in Francia per i danni subiti da RTE (Rete di Trasporto Elettrico) riferisce *"Nel 2012 ci sono stati miglioramenti improvvisi. Abbiamo notato che è stata interrotta l'alimentazione alla linea, il che è stato confermato dal Prefetto e da RTE. Quando la corrente è stata ripristinata, abbiamo perso 10 mucche contemporaneamente e abbiamo deciso di vendere l'intera mandria."*;

sono solo alcuni esempi di allevatori gravemente colpiti che, a differenza di molti altri, hanno interessato i mass-media;

- 3. lo Stato si tira strategicamente indietro dal finanziare gli enti che si occupano della tutela degli allevatori, al fine di lasciare l'onere del finanziamento alle lobby "green" che hanno tutto l'interesse ad evitare la tutela degli allevatori mediante le solite strategie: negare l'evidenza scientifica, falsificare e/o sopprimere studi, intimidire, muro del silenzio ecc. come il caso del GPSE francese (Gruppo Permanente per la Sicurezza Elettrica nell'Ambiente agricolo) dove le lobby che lo finanziano si sono rifiutate di rispondere alle domande dei giornalisti in merito, demandando, allo stesso presidente del GPSE Claude Allo che ammette *"Il finanziamento è chiaramente il limite del sistema"* rammaricandosi perché *"lo Stato si sia completamente ritirato dall'argomento [finanziare il GPSE]"*, così cerca nei limiti della sua competenza di allertare altri istituti finanziati con denaro pubblico che puntualmente respingono la questione con la scusa riferita dal presidente del GPSE *"Ma si blocca perché ci viene detto che non ci sono abbastanza casi e che non c'è certezza che la ricerca avrà successo"* https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/le-gpse-finances-par-industriels-experts-peuvent-etre-objectifs_24813614.html accesso 12/03/2021. Considerato che GPSE è finanziato dalle lobby "green" non può far altro che tutelare le lobby così adotta la strategia di iniziare ogni indagine

presumendo sempre che i problemi di un'azienda agricola siano multifattoriali, allo scopo di affossare l'indagine nella complessità per non risolvere il problema al fine di tutelare i finanziatori: lobby "green"; ed il tutto si svolge con gli esperti degli enti preposti prevenuti contro l'allevatore, il presidente dell'associazione Anast Serge Provost afferma *"I loro veterinari stanno cercando di farci passare per cattivi allevatori"*, ed un agricoltore di Orne aggiunge *"Il GPSE non è lì per trovare soluzioni, ma per mettere in discussione la tecnicità dell'allevatore"*, il tutto mentre il GPSE assume una posizione tra il professorale ed il saccente ostentando "maturità" per far passare l'allevatore in gravi difficoltà economiche, e spesso anche fisiche, un po' come il depresso incapace come descritto dall'esperta veterinaria zootecnica Arlette Laval che ha seguito una trentina di aziende agricole per il GPSE *"Interveniamo in situazioni umane molto delicate, con agricoltori in disagio economico e psicologico, spesso in bancarotta. Sono presi in una spirale discendente"*. Il presidente dell'Anast denuncia che il GPSE sapendo molto bene quello che fa nella realtà contro gli allevatori spesso, di fatto, li obbliga a firmare una clausola di riservatezza che impedisce agli allevatori di divulgare i problemi che incontrano, i costi dei rilievi svolti sui loro terreni e le soluzioni offerte, in questo modo gli enti finanziati dalle lobby "green" attribuiscono la causa di tutti i disastri molto raramente all'elettricità, ma spesso all'igiene come dichiarato dal presidente del GPSE Claude Allo *"Nella maggior parte dei casi studiati, la causa principale delle difficoltà non era di natura elettrica. La maggior parte delle correzioni che apportiamo sono igieniche."* Della serie se l'allevatore da generazioni è sempre andato bene con il suo allevamento e quando viene installato un impianto eolico inizia a riscontrare gravi problemi è perché è diventato improvvisamente sporcaccione. Così si scaricano tutte le responsabilità delle lobby "green" sull'allevatore che ne esce ulteriormente danneggiato oltre a non risolvere, però nelle statistiche si dichiara che diversi casi vengono risolti tanto all'allevatore sono state legate le mani con la clausola di riservatezza a causa della quale non può parlare. Però il vicedirettore della Camera dell'agricoltura Pays de la Loire responsabile dell'allevamento Patrick Louis conclude *"Abbiamo molte domande ma pochissime risposte. Tuttavia, gli animali sono vettori di avvertimento su forti problemi ambientali. È urgente che la professione e la ricerca afferrino l'argomento. Siamo molto in ritardo"* https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/elevages-detresse-solutions-mises-oeuvre-mais-encore-beaucoup-questions_28714809.html accesso 13/03/2021;

4. i veterinari e gli enti sono soliti colpevolizzare l'allevatore accusandolo di incompetenza, o peggio maltrattamento animale https://actu.fr/bretagne/loudeac_22136/mystere-allineuc-prenessaye-cotes-darmor-autour-mort-inexpliquee-300-vaches_22553008.html accesso 12/03/2021, o come accaduto all'allevatore Patrick Pilon *"I tecnici ti infantilizzano, pesano i conigli e arrivano anche di notte per vedere se li alimentavo correttamente. Finisci per dirti che sei cattivo."* https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/son-elevage-lapins-reduit-desastre-patrick-pilon-alerte-sur-dangers-ondes_29006749.html accesso 13/03/2021: d'altronde quale via più facile di scaricare tutta la responsabilità dei danni subiti dall'allevatore, sull'allevatore stesso, per evitare di affrontare le lobby "green"? Questo anche se nelle proprietà degli allevatori stanno succedendo cose di cui l'allevatore non può essere ritenuto responsabile come *"Le bussole stanno perdendo il nord magnetico, gli uccelli migratori, le poiane e altri rapaci hanno smesso di arrivare, così come i roditori ... Non incontriamo più nemmeno lumache, lumache o anfibi sul sito."* https://actu.fr/bretagne/loudeac_22136/mystere-allineuc-prenessaye-cotes-darmor-autour-

[mort-inexpliquee-300-vaches_22553008.html](https://actu.fr/bretagne/loudeac/22136/mystere-allineuc-prenessaye-cotes-darmor-autour-mort-inexpliquee-300-vaches_22553008.html) accesso 12/03/2021. Le pale eoliche sono un pericolo per i chiroterri protetti dalla convenzione sulla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa adottata a Berna il 19/08/1979 ratificata dall'Italia ai sensi della legge 05/08/1981 n. 503, dalla Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica adottata a Bonn il 23/06/1979 ratificata dall'Italia ai sensi della legge 25/01/1983 n. 42, e dall'accordo EUROBATS adottato a Londra il 12/04/1991 ratificato dall'Italia ai sensi della legge 27/05/2005 n. 104, nel manuale chiroterrologico del chiroterrologo dott. Danilo Russo "La vita segreta dei pipistrelli" edizioni Tarka è spiegato a pg. 123 che "Nel caso dei pipistrelli, essi muoiono sia per impatto diretto sia perché la rotazione delle pale provoca una depressione che induce un'emorragia nei polmoni dei malcapitati.", fatto ribadito anche nel manuale chiroterrologico Dietz-Kiefer, noto in tutto il mondo, nel quale è riportato a pg. 31 una foto di pipistrelli uccisi dagli aerogeneratori;

5. esperti ed enti, volutamente rimangono in una posizione ufficialmente non definita di riconoscimento del nesso di causalità correnti parassite, onde, e campi elettromagnetici-disastri negli allevamenti, adottando varie strategie:
 - a. schermarsi dietro al non riuscire a capire come avviene, così si dice che è inspiegabile, ad esempio il dott. Edwige Kerboriou vicepresidente della camera dell'agricoltura responsabile dell'ambiente in Francia riconosce la presenza di fenomeni "che nessuno riesce a risolvere", come anche l'ANSES (Agenzia nazionale per la sicurezza alimentare, ambientale e della salute sul lavoro) riconosce che l'impatto delle correnti parassitarie sullo stato di salute degli animali rimane scarsamente compreso https://actu.fr/bretagne/loudeac/22136/mystere-allineuc-prenessaye-cotes-darmor-autour-mort-inexpliquee-300-vaches_22553008.html accesso 12/03/2021, anche il presidente del GPSE Claude Allo riconosce l'oggettività dei fatti "Abbiamo moltiplicato le misure elettriche in loco e non abbiamo riscontrato correnti parassite. Abbiamo fatto anche misurazioni infrasuoni, il BRGM ha indagato per scoprire se ci fossero modifiche del sottosuolo, sono state effettuate analisi chimiche per scoprire se la composizione dell'acqua fosse stata modificata... Non abbiamo trovato assolutamente nulla. Eppure i fatti ci sono e sono indiscutibili.", ed anche la zootecnica ed esperta veterinaria del GPSE Arlette Laval constata la "coincidenza cronologica" sottolineando "Sappiamo che è successo qualcosa ma non sappiamo cosa o come rimediare" https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/des-eleveurs-leurs-vaches-victimes-deoliennes-tueuses-nozay_28924730.html accesso 13/03/2021, dall'altro canto però strategicamente non si considerano e si respingono gli studi geobiologici la cui applicazione ha prodotto risultati oggettivi e concreti che tutti possono constatare <https://oatao.univ-toulouse.fr/13945/> accesso 13/03/2021;
 - b. classificare come possibile, strategicamente si nega la certezza, anche se "Nel 2011, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) e l'OMS hanno classificato le radiofrequenze come possibili agenti cancerogeni." nonostante numerose pubblicazioni parlano dei danni biologici causati dai campi elettromagnetici, onde e correnti parassite, in merito a ciò si è tenuto un convegno molto importante alla Camera dei Deputati "Moratoria nazionale, 5G tra rischi per la salute e principio di precauzione" https://www.youtube.com/watch?v=vozsSPVG_zM accesso 13/03/2021;
 - c. delegittimare e/o non riconoscere gli esperti o anche la disciplina che studia il fenomeno:

- i. la veterinaria specialista del benessere animale presso la Camera dell'Agricoltura dei Paesi della Loira Céline Peudpiece spiega *“Sospettiamo fortemente la responsabilità delle correnti parassitarie quando i problemi di salute di una mandria durano, si moltiplicano e non rispondono a nessun trattamento [...] Se l'influenza si manifesta tre volte in un allevamento nello stesso inverno ed è difficile da curare, sospettiamo che ci sia qualcosa alla base che stanca gli animali e impedisce loro di avere le necessarie difese immunitarie. [...] Sappiamo che lo stress aumenta il livello di cortisolo e che il cortisolo ha un'azione sui globuli bianchi, che diminuisce il sistema immunitario [cortisolo è l'ormone dello stress, per cui in tale condizione gli animali sono impegnati in un comportamento di difesa dettato dall'istinto di sopravvivenza per pertrare la specie, così sono nervosi e manifestano comportamenti apparentemente anormali] Durante questo periodo, il loro corpo dimentica di difendersi dai batteri. [...] Non si tratta di scariche violente ma piuttosto di continue vibrazioni sull'organismo che a lungo andare ne provocano l'usura. È come un burnout negli esseri umani.”* Chiaramente se le correnti parassite sono presenti anche all'interno degli edifici, per gli animali la fonte di stress mai diminuisce, così genera affaticamento immunitario. La veterinaria dott.ssa Céline Peudpiece viene lasciata strategicamente come voce solitaria inascoltata https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/les-courants-electriques-parasites-sources-stress-animaux_28058395.html accesso 12/03/2021;
- ii. l'allevatore Serge Provost presidente dell'Anast viene intimidito da alcuni funzionari che gli hanno intimato di tacere, questo fa capire che è molto vicino alla chiave del problema *“il problema viene dalla terra. I suoli conduttivi trasportano correnti elettriche. Ma all'epoca ero fortemente dissuaso dal parlarne”*, il sig. Provost continua a girare la Francia con il suo camper per recarsi dagli allevatori che lo chiamano per documentare la loro situazione tanto che ha il suo garage pieno di videocassette, https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/animaux-sous-tension-serge-provost-combat-acharne-vie_24870103.html accesso 12/03/2021;
- iii. non si riconosce la scientificità a discipline scomode come la geobiologia tacciandole di ciarlataneria nonostante producono risultati concreti nella risoluzione dei problemi a diversi allevatori come fatto presente dal geobiologo professionista dell'associazione Prosantel che opera in tutta la Francia dott. Jean-Marie Devimeux *“Una decina di anni fa siamo stati presi per malati, finalmente abbiamo avuto dei risultati.”* https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/la-geobiologie-necessaire-connaissance-sols-mais-encore-mal-reconnue_24871466.html accesso 12/03/2021.
- iv. Deliberatamente si decide di non prestare attenzione ai geobiologi che spiegano come avviene il disastro delle centrali eoliche, il geobiologo impiegato presso la Camera dell'Agricoltura dei Paesi della Loira dott. Olivier Ranchy spiega *“Sono andato lì solo un'ora o due, per discutere con gli allevatori e il mio collega il geobiologo Luc Leroy, che segue la pratica da molto tempo. Non appena sono entrato nella sala di mungitura, non mi sono sentito bene. Le mie gambe erano pesanti, la mia energia era interrotta. L'acqua è un conduttore di correnti vaganti, quindi non sorprende che con i terreni attualmente molto umidi, in un edificio con molte strutture metalliche, anche*

questi disturbi siano fortemente avvertiti. Gli animali hanno quattro zampe e sono quindi ancora più sensibili.”.

6. Nel caso in cui si chiede all'autorità giudiziaria di fermare le turbine eoliche per vedere se i sintomi molto gravi negli animali e negli umani scompaiono, la società che gestisce la centrale eolica si oppone chiedendo all'autorità giudiziaria cifre folli di risarcimento per ogni giorno che le turbine restano ferme, mettendo così di spalle al muro magistrati (compiacenti), allevatori ed esperti, al fine di troncane ogni possibilità di risoluzione del problema. Le lobby sanno bene come funziona il mondo. Ad esempio l'operatore della centrale eolica Four Lords chiede ben 10.000 (diecimila) euro di risarcimento per ogni giorno di chiusura. Così si opta per studi farsa che evitano accuratamente la chiusura della centrale eolica, come tagliare in più punti per diversi giorni un cavo di messa a terra degli aerogeneratori, con l'ovvio risultato che *“gli animali hanno mostrato un comportamento più anormale che mai!”*, tali farse sono finalizzate ad esonerare definitivamente le pale eoliche da qualsiasi correlazione con i disastri che provocano negli animali e negli umani https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/des-eleveurs-leurs-vaches-victimes-deoliennes-tueuses-nozay_28924730.html accesso 13/03/2021. Raramente i magistrati, per far vedere che la magistratura si muove, concede qualche raro risarcimento ridicolo come ad esempio i soli € 39.000 riconosciuti all'allevatore Alain Crouillebois a fronte degli ingenti danni subiti costretto a vendere tutta la mandria a causa delle grandi perdite, ed inoltre, continua a ripagare i prestiti ricevuti per gli edifici ormai vuoti perché utili all'allevamento che non c'è più: *“Oggi produciamo solo cereali. Mia moglie non lavora più nella fattoria e continuiamo a rimborsare prestiti per edifici vuoti.”* https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/ondes-champs-electromagnetiques-eleveurs-saisissent-justice-apres-mort-leurs-betes_28964331.html accesso 13/03/2021;
7. nessuno prende provvedimenti trincerandosi dietro alla mancata comprensione del fenomeno, e, quindi al fatto che nessun nesso causale è stato scientificamente stabilito in modo ufficiale:
 - a. da un lato la magistratura: che non garantisce la giustizia *“Stéphane Le Béhec ha presentato una denuncia nell'aprile 2018, per negligenza, pericolo, avvelenamento intenzionale o non intenzionale. Tuttavia, questo reclamo non ha avuto successo. Nel frattempo i suoi animali continuano a morire e l'allevatore intende denunciare la vendita della sua fattoria. Questo caso non può fermarsi qui, le domande sollevate sono troppo serie, richiedono risposte.”* https://actu.fr/bretagne/loudeac_22136/mystere-allineuc-prenessaye-cotes-darmor-autour-mort-inexpliquee-300-vaches_22553008.html accesso 12/03/2021;
 - b. dall'altro gli enti legislativi: secondo i quali *“non sembra giustificato, da un punto di vista sanitario, proporre nuovi valori limite di esposizione per la popolazione generale.”* E gli animali ovviamente, https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/champs-ondes-electromagnetiques-est-recherche-sur-effets-sanitaires_28265455.html accesso 12/03/2021;
 - c. il governo italiano che non intende nel modo più assoluto riconoscere la patologia iperelettrosensibilità (EHS) nonostante:
 - i. numerosi studi documentano, inequivocabilmente, l'elevata sensibilità dei tessuti biologici alle onde elettromagnetiche come illustrato nel convegno alla Camera dei Deputati *“Moratoria nazionale, 5G tra rischi per la salute e principio di precauzione”*

https://www.youtube.com/watch?v=vozsSPVG_zM accesso 13/03/2021, però accade che i medici che si occupano di EHS vengono ostacolati dall'Ordine dei Medici che si comporta più come un tribunale dell'inquisizione, ad esempio contro il dott. oncologo da oltre 40 anni noto a livello internazionale prof. Dominique Belpomme che ha spiegato *"Il veleno è la ripetizione delle dosi o la durata dell'esposizione. Questo vale per tutto, per i campi elettromagnetici come per i prodotti chimici. [...] L'elettroipersensibilità (EHS) è come una scottatura solare nel cervello. Se prendi qualcosa per alleviare il dolore ma continui a esporti, non va bene."* Viene richiamato per i suoi meriti e la sua onestà intellettuale dall'Ordine dei Medici francese: altro che scienza, si vuole portare avanti i pregiudizi degni del più feroce oscurantismo medioevale in favore dell'innocuità delle onde, dei campi elettromagnetici e correnti parassite nonostante i disastri oggettivi che si verificano quotidianamente https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/lelectrohypersensibilite-une-maladie-na-rien-psychiatrique-selon-professeur-belpomme_28795576.html accesso 13/03/2021. Rispetto all'Ordine dei Medici francese, l'Ordine dei Medici italiano è di gran lunga peggiore, più oscurantista e negazionista, ne ha dato ampia dimostrazione molteplici volte, fra le quali spicca il disinteresse totale per l'EHS in aperto contrasto con le risoluzioni del Consiglio d'Europa punto 7cii e del Parlamento Europeo punto 7ciii, come si può constatare dagli screenshot sotto:

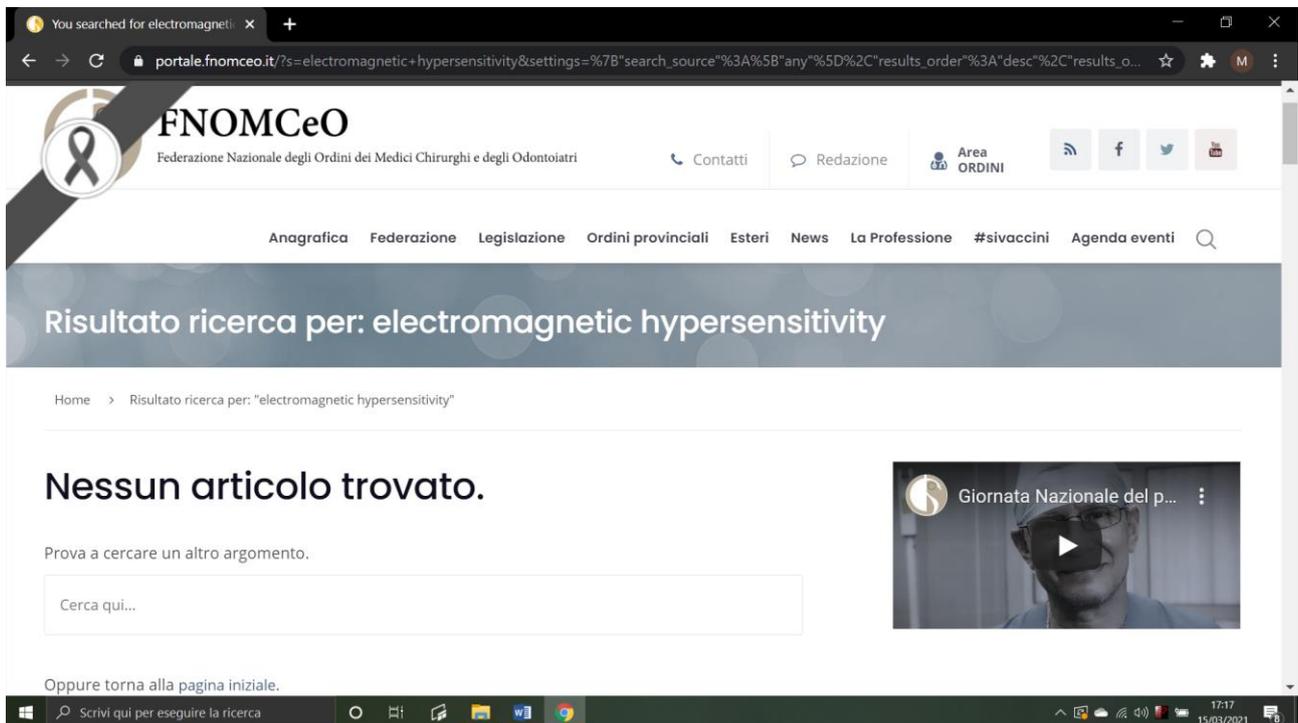


Immagine 5: screenshot del sito ufficiale dell'Ordine dei Medici italiano quando si effettua la ricerca su *"electromagnetic hypersensitivity"*

https://portale.fnomceo.it/?s=electromagnetic+hypersensitivity&settings=%7B%22search_source%22%3A%22any%22%5D%2C%22results_order%22%3A%22desc%22%2C%22results_order_by%22%3A%22date%22%2C%22exclude_source_category%22%3A%22projects%22%7D accesso 15/03/2021.

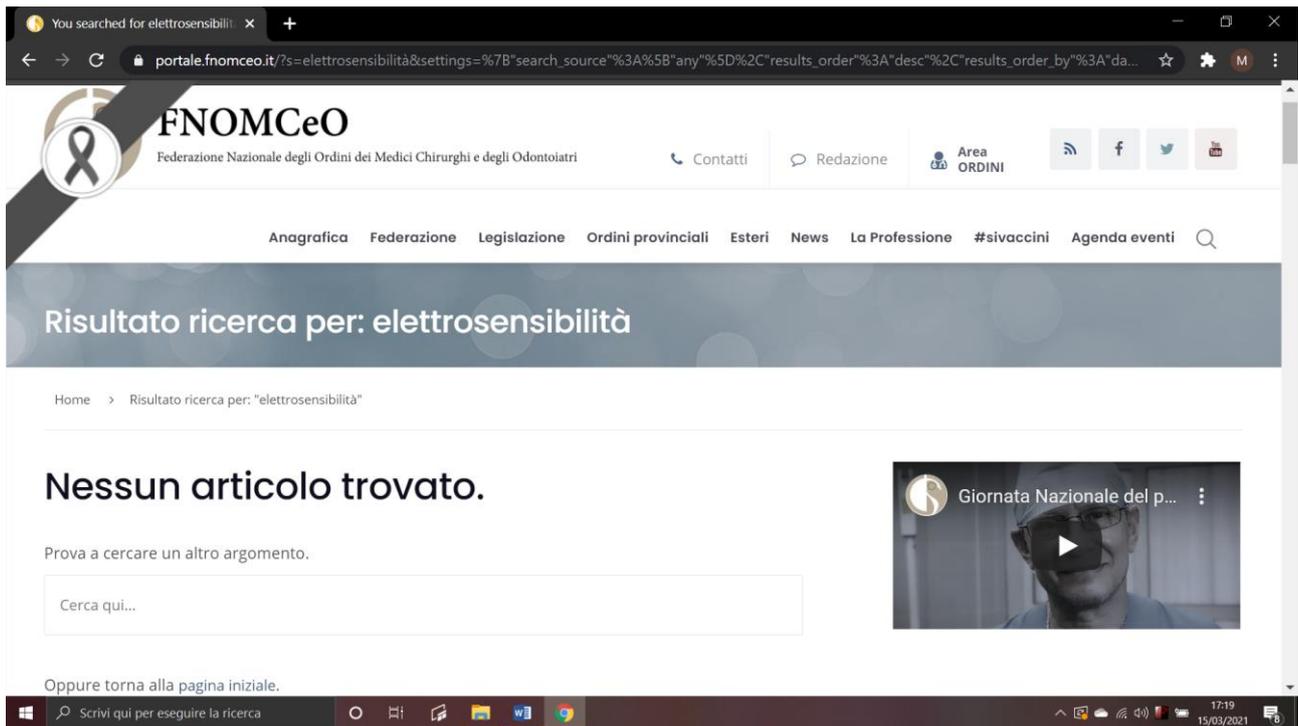


Immagine 6: screenshot del sito ufficiale dell'Ordine dei Medici italiano quando si effettua la ricerca su "elettrosensibilità"

https://portale.fnomceo.it/?s=elettrosensibilit%3A%5B%22any%22%5D%2C%22results_order%22%3A%22desc%22%2C%22results_order_by%22%3A%22date%22%2C%22exclude_source_category%22%3A%22projects%22%7D accesso 15/03/2021.

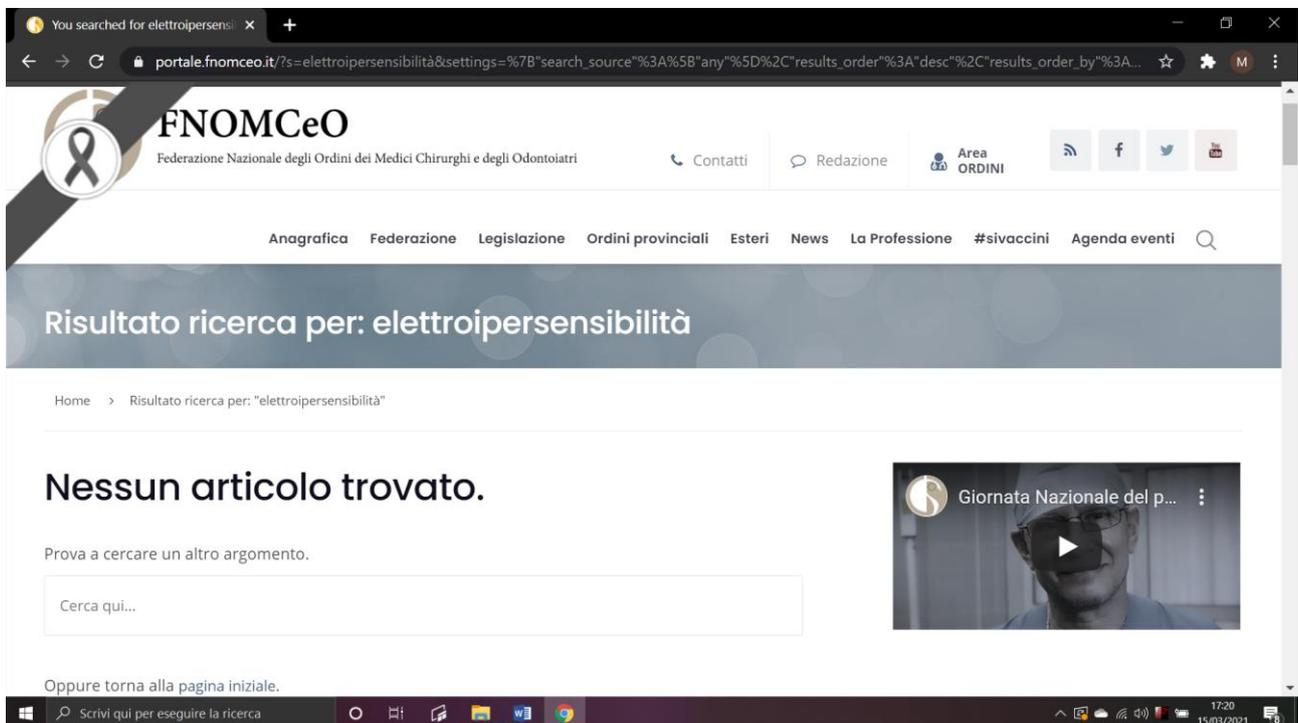


Immagine 7: screenshot del sito ufficiale dell'Ordine dei Medici italiano quando si effettua la ricerca su "elettroipersensibilità"

https://portale.fnomceo.it/?s=elettroipersensibilit%3A%5B%22any%22%5D%2C%22results_order%22%3A%22desc%22%2C%22results_order_by%22%3A%22date%22%2C%22exclude_source_category%22%3A%22projects%22%7D accesso 15/03/2021.

Questo è un indice concreto, verificabile da tutti, che la dice lunga su quanto realmente interessa la salute dei cittadini all'Ordine dei Medici italiano, il quale è così intento a portare avanti i suoi interessi che tenta di far passare per tutela dell'interesse di tutti, tanto da collidere apertamente addirittura con le direttive del Consiglio d'Europa e del Parlamento Europeo punti 7cii e 7ciii.

- ii. il Consiglio d'Europa con la Risoluzione 1815(2011) versione finale al punto 8.1.4. stabilisce di *“prestare particolare attenzione alle persone “elettrosensibili” che soffrono di una sindrome di intolleranza ai campi elettromagnetici e introdurre misure speciali per proteggerle, compresa la creazione di aree prive di onde non coperte dalla rete wireless”*;
- iii. il Parlamento Europeo con la risoluzione 2008/2211(INI) al punto 28 *“invita gli Stati membri a seguire l'esempio della Svezia e a considerare disabili le persone affette da elettroipersensibilità garantendo loro adeguata protezione e pari opportunità”*;

8. intanto gli allevatori:

- a. continuano ad avere pesanti perdite e molto spesso fallire punto 2;
- b. continuano ad essere dissanguati anche economicamente dalle corporation del “green”: *“Prendo misurazioni ogni giorno da anni. Ho avuto un ufficiale giudiziario 17 volte, ogni volta che EDF è intervenuto, per garantire la trasparenza [trasparenza che per l'allevatore vale ed è sicuro, ma non vale per le lobby “green”]. Tutto questo sui miei fondi personali. Mi è constato una fortuna.”* aggravando la situazione dell'azienda zootecnica https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/animaux-sous-tension-serge-provost-combat-acharne-vie_24870103.html accesso 13/03/2021;
- c. continuano a fallire, con tutto quello che ciò comporta, debiti *“Tutto ciò porta a una situazione drammatica per Stéphane Le Béhec che non può più pagare i suoi conti. Elettricità e acqua vengono interrotte.”*, famiglie distrutte e sotto il peso di tutto ciò si sono avuti diversi suicidi https://actu.fr/bretagne/loudeac_22136/mystere-allineuc-prenessaye-cotes-darmor-autour-mort-inexpliquee-300-vaches_22553008.html accesso 12/03/2021, liquidare tutto come fatto dall'allevatore presidente Anast Serge Provost *“Ho avuto una perdita di 300.000 euro, il 40% delle vacche abbattute all'anno. Dal giorno in cui mio figlio, che doveva subentrare, ha trovato un altro lavoro, ho venduto tutto. In tre mesi è stato liquidato. Ero esausto e la mia famiglia non poteva sopportarlo.”* https://actu.fr/enquetes/ondes-et-champs-electromagnetiques/animaux-sous-tension-serge-provost-combat-acharne-vie_24870103.html accesso 12/03/2021;

l'associazione Anast è determinata a chiedere i risarcimenti per i danni subiti dai gestori delle antenne telefoniche e delle centrali eoliche, l'avvocato dell'associazione Anast (Animali Sotto Tensione) François Lafforgue *“In tutti i casi, c'è una costante: un prima e un dopo. Questi allevatori inizialmente avevano un'attività normale. Quindi la comparsa di problemi di produzione e comportamento nei loro animali coincide con l'arrivo di un impianto elettrico all'interno o vicino alla loro fattoria. Infine, alcuni hanno sperimentato un ritorno alla normalità dopo il trasferimento del loro allevamento o il trasferimento della sospetta fonte di disturbo, come ad esempio una linea elettrica [...] Useremo un corpo di prove solide che mostrano una correlazione tra gli eventi, come i numeri forniti dai robot di mungitura o i dati dai controlli del latte. L'idea è di dimostrare presunzioni serie, precise, affidabili e coerenti.”*, percorso giudiziario che anche in Francia si rivela molto complesso e lungo tanto che l'avvocato François Lafforgue sottolinea *“Abbiamo notato un'opacità*

organizzata. Nessuno ha accesso ai risultati dell'attività del GPSE anche se si tratta di dati pubblici poiché questo ente è stato creato su iniziativa del Ministero dell'Agricoltura. [...] In questo caso, come in quello dell'amianto o dei pesticidi, abbiamo l'impressione di trovarci di fronte a un'organizzazione di disinformazione da parte delle lobby. Sono battaglie lunghe e difficili, ma finiscono grazie alla determinazione delle vittime."

Considerata la magistratura italiana e l'attuale governo con Vittorio Colao amministratore delegato di Vodafone e dal 13/03/2021 ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, nonostante l'evidenza dei fatti, c'è tutta la volontà di non voler vedere i fatti. Ciò considerato l'unica soluzione fattibile è opporsi, tutti insieme, alla realizzazione di questa centrale eolica da parte di Enel Green Power Italia S.r.l.

La chiave di tutto questo disastro è l'egoismo, ed il menefreghismo degli altri, così tutti, chi prima chi dopo, vanno alla rovina, rovina anche sul piano della propria stessa salute umana come l'allevatore Stéphane Le Béhec che è stato anche colpito da un infarto l'anno scorso, e spiega che è diventato pure elettroipersensibile *"Quando metto le mani nell'acqua, mi vengono i crampi alle mani, non è normale. [...] Non sono solo in questo caso. Molte persone si sono ammalate intorno a me, ci sono molti casi di ictus. Un allevamento di conigli è andato in bancarotta, proprio accanto, a casa di un vicino, sono state le capre nane a morire, gli intestini sono caduti fuori dai loro corpi. È scandaloso! Ci sono persone che falliscono, altre che si suicidano... È per loro che combatterò, non lascerò andare. I contadini che affrontano lo stesso problema devono sapere che non sono soli."* Ed aggiunge *"se il latte non è adatto al consumo e se i disturbi che colpiscono i miei animali colpiscono anche gli esseri umani, allora si sta preparando un grande scandalo."*, la sua storia chiaramente è quella che si ripeterà per tanti allevatori della murgia nel caso in cui si installi questa centrale eolica, così nascono 2 domande:

- Che senso ha installare questa centrale eolica nella murgia che presenta molti punti interrogativi fra i quali l'impatto devastante che comporta sui settori allevamento e caseario come già avvenuto in Francia, settori sui quali i comuni della murgia, operando insieme, hanno da tempo costruito, un solido percorso, che li ha sviluppati al punto da diventare settori basilari dell'economia locale?
- Si vuole tutelare veramente l'ambiente o si vuole fare affari strani (green lie e greenwashing) con la copertura della tutela ambientale, danneggiando gravemente le specie a rischio di estinzione (chiropteri), e, settori già fiorenti e stabili dell'economia locale (allevamento e caseario)?

Il presidente dell'associazione Anast sig. Serge Provost conclude *"Un giorno, la verità verrà rivelata. Pensavano che un piccolo contadino non potesse fare nulla contro il sistema. Solo che oggi non sono più solo."*

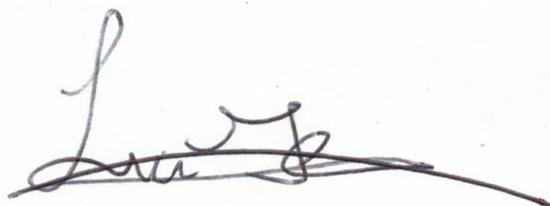
Santeramo in Colle (BA) 16/03/2021

Firma

Iscritti al Comitato "Per la Tutela del Territorio Area Metropolitana di Bari"
Aderenti al Costituendo Comitato di Scopo "NO IMPIANTO EOLICO DEL SUD/EST BARESE"

Luca Flace

Marco Flace





Iscritto al n. 1322 del Registro
Volontariato della Regione Puglia

ASSOCIAZIONE DONATORI VOLONTARI DI SANGUE
GRUPPO FRATRES "SAMMICHELE"

Corso Vittorio Emanuele II, 44
70010 – Sammichele di Bari (BA)
Tel. 3493796078

Prot. N. 21 del 15/03/2021

Oggetto: NO ALL'EOLICO

Gentilissimi,

da un incontro con il direttivo e soci collaboratori della nostra associazione FRATRES donatori di sangue, siamo convenuti per principio e per cultura, ad un unico pensiero relativo alla possibilità di evitare la deturpazione e il depauperamento del nostro territorio e magari di dirottare l'impianto delle stesse, dove già esistono impianti obsoleti che potrebbero essere convertiti in impianti eolici, con l'utilizzo di accumulatori, e di cavi già esistenti nella zona per immettere nella rete energia elettrica pulita generata da questa fonte alternativa (rif. Centrale elettrica di Cerano (BR)) fermamente convinti tutti, che in quel territorio, sarebbe possibile trasformare, rivalutando ciò che oggi ancora esiste, del vecchio impianto.

Forse è un'idea strana quella di condizionare la scelta di un territorio da bonificare anziché aggiungere cemento in altre zone, crediamo possa essere la soluzione migliore, coinvolgere le autorità per un progetto di bonifica di quel territorio, e se questa si chiama energia pulita, non deve aggiungere sostanza inquinante nel sottosuolo e nell'aria ma trasformare ciò che già esiste in un sito, in un altro più green.

Tra l'altro in altri posti del mondo, i progetti di impianti eolici, sono correlati all'aumento della base imponibile locale, contribuendo così a pagare scuole, strade e ospedali e ciò farebbe comodo ad altri comuni.

I progetti eolici rilanciano anche l'economia delle comunità rurali, fornendo reddito stabile per gli agricoltori e gli altri proprietari terrieri. Sarebbe una buona proposta per il sindaco di Brindisi che si vedrebbe rivalutato quel territorio sul mare.

Probabilmente costerebbe anche meno se si recuperassero materiali anziché aggiungere altro rame per l'immissione di energia elettrica in rete nella maggior parte della regione Puglia.

Questa idea scaturisce da una serie di interventi di soci che sono sfavorevoli alla installazione dell'eolico nel nostro territorio in quanto, da ricerche effettuate dal punto di vista salutistico e ambientale si è venuti a conoscenza che (non sempre viene evidenziato e riguarda il reale impatto ambientale che hanno queste "alternative green") generalmente il gas utilizzato dagli impianti elettrici, compresi quelli eolici, è molto dannoso a livello ambientale rispetto a quelli comunemente conosciuti. Il gas in questione è l'esfluoruro di zolfo, SF₆, che ha la funzione di isolare sia le centrali che le turbine eoliche in modo da garantire la sicurezza dell'impianto. Certo tale gas non solo presente nelle pale eoliche ma anche nel fotovoltaico e in impianti elettrici come isolante. E' un gas incolore, inodore, economico e non infiammabile che è rilasciato in caso di perdite. È un gas serra molto dannoso. Basti pensare che un chilo di SF₆ produce gli stessi danni dovuti all'emissione di CO₂ di 2000 auto o alle emissioni di 24 voli di linea da Londra a New York.

Quindi da un lato l'avvento dell'energia green è una soluzione grazie alle fonti rinnovabili che offre, ma dall'altro ha provocato involontariamente un aumento rapido di emissioni di SF₆.



Iscritto al n. 1322 del Registro
Volontariato della Regione Puglia

ASSOCIAZIONE DONATORI VOLONTARI DI SANGUE
GRUPPO FRATRES "SAMMICHELE"

Corso Vittorio Emanuele II, 44
70010 – Sammichele di Bari (BA)
Tel. 3493796078

Se di "vera" energia green vogliamo parlare ci deve essere un impegno maggiore sia delle istituzioni sia delle multinazionali energetiche per cercare di risolvere il problema delle emissioni di SF6.

Relativamente a quanto detto *crediamo fermamente di dover bloccare questo tipo di iniziativa soprattutto per evitare un incremento di fonti inquinanti che potrebbero recare alla popolazione del nostro territorio e all'ambiente danni irreversibili* forse anche superiori, rispetto a quelli legati alle onde elettromagnetiche generate dai campi elettrici presenti in superficie.

Sicuramente, bisognerebbe solo pensare a non incrementare il numero di impianti elettrici in quanto siamo già ottimi produttori di energia elettrica in Puglia, anche se bisogna pensare che probabilmente fra qualche anno, con la riduzione delle emissioni di gas di scarico automobilistico, con l'incremento di auto elettriche e non solo, il fabbisogno giornaliero di energia elettrica per la popolazione dovrebbe aumentare, e per salvaguardare la salute pubblica dobbiamo seriamente pensare a quale potrebbe essere la soluzione alternativa all'eolico, al fotovoltaico e centrali nucleari per un futuro migliore.

A tutela del territorio chiediamo di non aggiungere cemento, acciaio, rame, onde elettromagnetiche ad alta frequenza, gas nocivi, inquinamento acustico legato all'usura delle turbine e alla possibilità di incorrere in problemi di rotture accidentali delle pale che raggiungerebbero il nostro centro abitato in pochi secondi, per non parlare dello smaltimento con interrimento di tali materiali che non sarebbe possibile per mancanza di spazio nella nostra discarica.

Sicuramente l'energia eolica è considerata una valida alternativa contro l'inquinamento ma forse qualcuno non ha considerato tutto ciò che c'è intorno a tale impianto definito "green".

Noi siamo per il "No all'eolico" perché ritenuto al momento non necessario. Grazie

Letto, sottoscritto e confermato

Gruppo Fratres Donatori di Sangue Sammichele di Bari

**GRUPPO DONATORI SANGUE
FRATRES
SAMMICHELE DI BARI
IL PRESIDENTE
S. NETTI**

Leone Netti

*debutte Pro
Rose Tropes*

[Signature]
[Signature]
[Signature]



Oggetto: Osservazioni sul parco eolico che Enel Green Power propone di realizzare nei comuni di Acquaviva delle Fonti e Casamassima.

“Sammichele in Movimento” è un movimento politico dell’attuale amministrazione di Sammichele di Bari. In questi anni uno degli obiettivi che ci siamo prefissati è stato quello di curare e valorizzare gli aspetti agroalimentari, culturali e paesaggistici del nostro territorio.

Questa nostra visione, mette al centro il territorio rurale e le produzioni agroalimentari perché queste due varianti sono legate per garantire un fattore di successo, infatti è ormai conclamato che le produzioni agroalimentari in un contesto territoriale favorevole, consentono alle realtà produttive agricole di trovare le condizioni per sfruttare la propria vocazione, e tutto ciò si trasferisce significativamente sul valore di vendita e sulla capacità di esportazione.

Ad oggi abbiamo ampliato il numero delle masserie didattiche che sono un altro simbolo del nostro territorio e soprattutto parte integrante della nostra economica.

Un altro aspetto che non possiamo trascurare è lo sviluppo demografico, che può essere incentivato solo con un territorio curato e valorizzato, attrattiva principale per tutte quelle persone che sono alla ricerca di paesaggi rurali le cui condizioni permettano di approcciarsi ad uno stile di vita differente.

Fermo restando che non si può ovviamente essere contrari ad una politica di energia alternativa ai combustibili fossili, si capisce da questo progetto esecutivo di Enel Green Power che è un progetto calato dall’alto senza conoscere il territorio. Perché immaginare una centrale da 90 MW con 15 torri alte 200 metri in un territorio fortemente urbanizzato, anche per la presenza di masserie, significa che l’interesse è esclusivamente il profitto dell’azienda e non appunto creare forme sostenibili di produzioni di energia green. Tra l’altro a quel progetto esecutivo è mancata una conferenza di servizi che DEVE riguardare l’intero territorio e non soltanto i Comuni di Casamassima ed Acquaviva delle Fonti.

Secondo la loro relazioni sono torri che sarebbero visibili da Bari, Mola, Altamura e cambierebbe per sempre la fisionomia di un territorio votato ad un turismo rurale, ed eco sostenibile. Sarebbe un ecomostro.

E non sappiamo come inciderebbe con le nostre colture pregiate, uva da vino, ciliegi, mandorli e sugli allevamenti. Ci sarebbe una sicura modifica del microclima, con rischi per le colture che richiedono impollinazione. Per non parlare della rumorosità delle pale, oltre ad una cementificazione che sarebbe uno sfregio all’ambiente ed al territorio. Irreparabile per l’elettrodotto e le vie di comunicazioni necessarie.

La transizione ecologica prevista dal recovery fund deve essere di basso impatto, ed eco sostenibile, oltre che inserito nell’ambiente in modo da rispettare le comunità, ed il paesaggio rurale. Che è la nostra più grande risorsa oltre alla bellezza del nostro paesaggio.

Di fronte a queste osservazioni, non riesco a spiegarmi un investimento che vede come unica soluzione un parco eolico, che andrebbe a compromettere fortemente la paesaggistica rurale dei nostri territori anche limitrofi, coinvolgendo tutta la Murgia, senza prendere in considerazione la salvaguardia dell’ambiente e la sua biodiversità, tra l’altro in una regione che può vantare una produzione di energia da fonte eolica pari al 28,3% dell’intera produzione italiana, come certificato dall’Ente territoriale.

Sammichele di Bari 15/03/2021

Pres. Michele Palella

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE INCANT CHE GESTISCE IL CASTELLO CARACCILO E IL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA "DINO BIANCO" DI SAMMICHELE DI BARI, MANIFESTA IL SUO DISSENSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO NEI COMUNI DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) E CASAMASSIMA (BA) DA PARTE DELL'ENTE ENEL GREEN POWER S.R.L. PER I SEGUENTI MOTIVI:

-RITENIAMO CHE IL PARCO EOLICO DETURPEREBBE IL PAESAGGIO E IL TERRITORIO FRUITO DA CENTINAIA DI TURISTI OGNI ANNO ED AVREBBE UN IMPATTO NEGATIVO SULLA VOCAZIONE TURISTICA DELLA ZONA DI SAMMICHELE DI BARI, ACQUAVIVA DELLE FONTI E CASAMASSIMA.

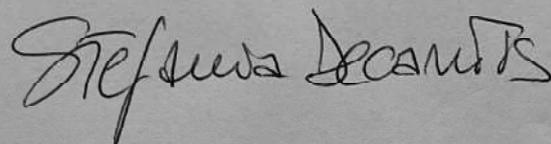
-CREDIAMO CHE IL CASTELLO CARACCILO E LA CITTA' DI SAMMICHELE DI BARI DEBBANO ESSERE TUTELATI COME "SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA" E NON DANNEGGIATI DALL'IMPATTO VISIVO DI PALE EOLICHE CHE SI UNIREBBERO AL MERAVIGLIOSO PAESAGGIO CHE NON E' ALTRO CHE NATURA CHE SI E' FATTA STORIA, QUINDI DEGNO DI OGNI TUTELA POSSIBILE.

IN CONCLUSIONE CI OPPONIAMO ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO IN QUESTIONE E CHIEDIAMO DI TUTELARE I NOSTRI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA AL FINE DI NON OSTEGGIARE LA VOCAZIONE TURISTICA DEL NOSTRO TERRITORIO.

SAMMICHELE DI BARI,
17-03-21

LA PRESIDENTE

DOTT.SSA STEFANIA DECANTIS



LA SOCIETA' COOPERATIVA IRIS DI SAMMICHELE DI BARI, CHE SI OCCUPA DI ATTIVITA' NEI SETTORI DELLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E DI EDUCAZIONE AMBIENTALE, MANIFESTA IL SUO **DISSENSO** ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO NEI COMUNI DI ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA) E CASAMASSIMA (BA) DA PARTE DELL'ENTE ENEL GREEN POWER S.R.L. PER I SEGUENTI MOTIVI:

-IL PARCO EOLICO IMPATTEREBBE NEGATIVAMENTE SULLA ZONA INTERESSATA CHE E' PREVALENTEMENTE PIANEGGIANTE E CARATTERIZZATA DA COLTURE A SEMINATIVO, VIGNETI, ULIVETI E FRUTTETI;

-DETURPEREBBE IL CONTESTO PAESAGGISTICO APPORTANDO UN IMPATTO VISIVO NEGATIVO AL COSPETTO DI CENTINAIA DI TURISTI CHE OGNI ANNO VISITANO IL NOSTRO TERRITORIO PER MOTIVI CULTURALI ED ENOGASTRONOMICI CHE LO CARATTERIZZANO.

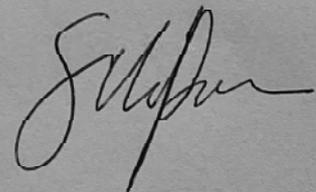
IN CONCLUSIONE, LA COOPERATIVA IRIS NEGA IL SUO CONSENSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO IN QUESTIONE, IN QUANTO DANNEGGEREBBE IRRIMEDIABILMENTE LA ZONA DI PREGIO TURISTICO, NATURALISTICO E STORICO.

IL PRESIDENTE

DOTT. STEFANO PORZIA

SAMMICHELE DI BARI

17-03-21



OSSERVAZIONI DEL CENTRO STUDI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RIGUARDANTI L'IMPIANTO EOLICO ACQUAVIVA.

La realizzazione di un impianto eolico, compreso nei territori amministrativamente appartenenti ai comuni di Acquaviva delle Fonti e Casamassima, ma posto anche a poche centinaia di metri dal comune di Sammichele di Bari, comporterà un impatto notevolissimo, oltre che di tipo agricolo e ambientale, anche di tipo storico, artistico e speleologico data la presenza di strade di interesse storico, muretti a secco e, molto probabilmente, cavità di interesse.

L'arte dei muretti a secco è stata iscritta nei beni dell'UNESCO da parte del Comitato per la salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, riunito il 26 novembre 2018 a Port Louis, nelle isole Mauritius. L'iscrizione è comune a otto paesi europei – Cipro, Croazia, Francia, Grecia, Italia, Slovenia, Spagna e Svizzera. L'UNESCO evidenzia che *“l'arte dei muretti a secco”* consiste nel *“costruire sistemando le pietre una sopra l'altra, senza usare altri materiali se non, in alcuni casi, la terra asciutta. Queste conoscenze pratiche vengono conservate e tramandate nelle comunità rurali, in cui hanno radici profonde, e tra i professionisti del settore edile. Le strutture con muri a secco vengono usate come rifugi, per l'agricoltura o l'allevamento di bestiame, e testimoniano i metodi usati, dalla preistoria ai nostri giorni, per organizzare la vita e gli spazi lavorativi ottimizzando le risorse locali umane e naturali. Queste costruzioni dimostrano l'armoniosa relazione tra gli uomini e la natura e allo stesso tempo rivestono un ruolo vitale per prevenire le frane, le inondazioni e le valanghe, ma anche per combattere l'erosione del suolo e la desertificazione”*.

Quella dei muretti a secco è una tecnica rintracciabile in quasi tutte le tradizioni culturali del passato e che può essere considerata quale primo tentativo di modificare l'ambiente per la realizzazione di un semplice riparo o delimitare una qualsiasi superficie. La storia dei muretti a secco è più antica di quanto si pensi. Diffusi in tutto il mondo, sono la prima forma di costruzione dell'uomo, che ancora oggi resiste al tempo. In Italia, però, la tecnica di costruzione dei muretti a secco è praticamente ormai scomparsa, tanto che quando risulta necessario effettuare interventi manutentivi è necessario rivolgersi a manodopera straniera, soprattutto albanese.

I muretti a secco nel nostro territorio, ed in particolare nell'area interessata dall'installazione del campo eolico, furono realizzati sia per delimitare le strade che i confini di proprietà. L'attuale strada rurale che attraversa il progettato parco eolico è quella storicamente conosciuta come “Nova via Tarenti” che dal '600 sino al 1820 circa, quando, in epoca borbonica, su realizzata la nuova Consolare Bari-Taranto corrispondente alla attuale SS100, rappresentò il principale collegamento viario tra i due maggiori centri pugliesi.

Nel periodo del cosiddetto “decennio francese”, durante il Regno di Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone, sul trono napoletano dal 1806 al 1808, oltre alla creazione di nuovi organi istituzionali furono emanati provvedimenti legislativi di particolare importanza, tra cui il decreto di eversione della feudalità, con il quale furono abolite tutte le istituzioni feudali.

Il decreto stabiliva che la feudalità con tutte le sue attribuzioni veniva abolita ed i proventi associati alle giurisdizioni baronali, venivano reintegrati alla sovranità dalla quale risultavano inseparabili.

La legge del 2 agosto 1806 decretò l'abolizione della feudalità, con la soppressione delle giurisdizioni, private, redditi e diritti feudali che venivano reintegrati al demanio. Le Università, pertanto, iniziarono ad esercitare, in nome del Governo, le giurisdizioni di cui erano già in possesso con quelle sottratte ai feudatari. Fu prevista, quindi, per i terreni suscettibili di essere coltivati, la quotizzazione e relativa assegnazione alle famiglie contadine prive di ogni bene rustico e che davano

garanzie di poterli coltivare. L'operazione prese il nome di "partaggio" dal francese *partage*, ripartizione. Nacque addirittura una unità di misura denominata la "partaggia" corrispondente a circa 6554 m². Con la messa a coltura dei terreni, originariamente boschivi, fu necessario lo spietramento e con le pietre ricavate furono ricavati i muretti a secco per la delimitazione di una o più "partagge" destinate ai contadini.

Questa descrizione dovrebbe risultare utile a determinare l'alto valore storico, oltre che artistico, di tali opere, che andrebbero irrimediabilmente depauperate dalle devastanti opere necessarie alla realizzazione di un campo eolico.

Questo patrimonio architettonico e ambientale, purtroppo, sta scomparendo: i trulli crollano per la mancata e costante manutenzione assieme alle pareti, tutto ridotto a pietrisco e con essi scompaiono le arti ed i mestieri che di questo materiale ne hanno fatto un'arte povera ma ricca per l'utilizzo e le finalità cui è stato destinato. Proprio per cercare di porre riparo la Regione Puglia ha pubblicato il bando della Misura 4.4 B del PSR Puglia 2014/2020 per il sostegno degli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali.

In particolare, la Misura 4.4 ha tra gli obiettivi la salvaguardia e il recupero conservativo dei muretti a secco e jazzi, la realizzazione di recinzioni per la delimitazione delle aree a rischio di conflitto tra zootecnia estensiva e predatori (in particolare il lupo), il recupero di strutture in pietra a secco, come cisterne ed altre forme di accumulo di acqua.

In quell'area, poche centinaia di metri più a Sud, in territorio di Casamassima ma ad un kilometro da Sammichele, ad agosto del 1974, durante i lavori di scavo per l'impianto di tubi per l'acquedotto del Pertusillo, venne alla luce un'importante cavità carsica sviluppata su più livelli sino ad una profondità di circa venti metri e ricca di bianchissime stalattiti e stalagmiti. La grotta, poco dopo fu richiusa per motivi di sicurezza, ma è una ulteriore testimonianza della ricchezza di formazioni carsiche nel territorio. Cavità che verrebbero irrimediabilmente devastate dai lavori per la realizzazione dei plinti di fondazione delle torri.

Il Presidente

Ing. Giacomo Spinelli





Lega Italiana Protezione Uccelli – Associazione per la conservazione della Natura

Coord. PUGLIA - c/o CSV, v. Rovelli 48 – 71122 Foggia - ☎ 339.5852908 - Mail: puglia@lipu.it - PEC lipu.puglia@pec.it

Spett.li

Amministrazione Comunale di CASAMASSIMA (Ba)

- c.a. Sindaco avv. G. Nitti
sindaco@comune.casamassima.ba.it

**Amministrazione Comunale di Acquaviva delle
Fonti (Ba)**

- c.a. Sindaco dott. D.F.R. Carlucci
sindaco@comune.acquaviva.ba.it

Amministrazione Comunale di Sammichele di Bari (Ba)

- c.a. Sindaco L. Netti
protocollo.sammichele@pec.egovba.it

Sedi

Foggia, 16.03.2021

OGGETTO: progetto di centrale eolica proposto da Enel Green Power (15 torri da 6 MW l'una) negli agri di Casamassima e Acquaviva delle Fonti – OSSERVAZIONI preliminari

Con la presente, per quanto nel brevissimo tempo a disposizione, la scrivente Associazione ambientalista, portatrice giuridica di interessi collettivi, sottopone le osservazioni al progetto in epigrafe.

Il progetto di centrale eolica in oggetto prevede un significativo stravolgimento ambientale. La natura, la storia, il paesaggio rurale, l'identità stessa del territorio, sarebbero irrimediabilmente compromesse, il territorio si trasformerebbe, perderebbe la vocazione agricola e diventerebbe un distretto per la produzione industriale di energia rinnovabile.

Ma non è invece rinnovabile l'unicità del paesaggio, caratterizzato da antiche masserie, dai trulli e dalle querce secolari, dalle distese erbose dove cacciano i Grillai, dalle numerose





emergenze naturalistiche presenti nei boschi di Fragno e lungo i muretti a secco, che insieme alla ricca stratificazione storica e alle produzioni di qualità come il Vino primitivo Doc e la Cipolla Dop, rappresentano un patrimonio unico e di valore inestimabile per il territorio di Casamassima e Acquaviva e per la loro economia.

La produzione di energia non può essere solo “rinnovabile” ma deve essere anzitutto sostenibile, altrimenti tradisce la propria finalità. Le fonti rinnovabili rappresentano il futuro, che crediamo possibile, ma soprattutto sostenibile, nelle tecnologie che favoriscono impianti adattabili alle situazioni ambientali già compromesse e, di conseguenza, sempre meno impattanti sul paesaggio e sulla qualità del nostro territorio.

La Lipu con questo documento esprime la propria contrarietà ed espone le ragioni del dissenso al progetto eolico presentato, ritenendo che tale progetto sia insostenibile per il territorio interessato e pertanto chiede agli Enti preposti di esprimere parere negativo, perché ne comprometterebbe irreparabilmente il patrimonio paesaggistico, ecologico, storico e influirebbe negativamente sulle risorse che alimentano l'economia di tutte le aziende operanti nella ristorazione, nella ricezione turistica, nell'agricoltura biologica, nella produzione di vini di qualità e più in generale di prodotti agroalimentari.

OSSERVAZIONI TECNICHE ALLE RELAZIONI PROPOSTE

L'area interessata dal progetto eolico rappresenta l'area trofica di riferimento per le colonie di Falco grillaio che nidificano a Casamassima, Sammichele di Bari ed Acquaviva delle Fonti, collocandosi nel mezzo dei 3 centri abitati dove insiste la potenziale sovrapposizione degli home range delle 3 colonie sinantropiche. Considerata la scarsità di ambienti idonei al Grillaio, le poche e sparse aree a pascolo naturale e a seminativo rappresentano una importante fonte di sostentamento per le tre colonie.

Si riportano di seguito i risultati un monitoraggio preliminare effettuato, pur sommariamente, dai nostri volontari in una sola giornata di marzo 2021:

1. nibbi reali 2
2. Taccole
3. Poiane
4. lui piccoli
5. Strillozzi
6. Cardellini
7. Zigoli neri
8. Cornacchie grigie
9. Verzellini
10. Occhiocotti
11. Codibugnoli
12. Tortore dal collare
13. Beccamoschini
14. Saltimpali
15. Pettirossi
16. Pispole
17. Ballerine bianche
18. Falchi grillai 15
19. Gheppi
20. Volpi
21. Assioli
22. Civette
23. Barbagianni
24. Gufi comuni



25. Ghiandaie
26. Capinere
27. Cappellaccia
28. Passere scopaiole
29. Cinciallegre
30. Sparvieri 3
31. Lepri
32. Tordi bottaccio
33. Fringuelli
34. Cinciallegre
35. Cinciarelle
36. Rondini
37. Falchi di palude 4
38. Ramarri
39. Gechi di kotschy 3
40. Colubro leopardino

Fra le specie rilevate degne di particolare attenzione sono il Grillaio, il Nibbio reale, il Barbagianni, il Colubro leopardino e il Geco di Kotschy, quest'ultimo un particolare endemismo della Puglia.

Per quanto riguarda il Grillaio, dai censimenti effettuati negli ultimi anni e coordinati dalla Lipu, si rilevano i seguenti dati di consistenza: Casamassima 200 individui, Acquaviva delle Fonti 600 individui, Sammichele di Bari circa 150 individui.

La numerosità delle specie censite in un solo giorno di monitoraggio indica una elevata qualità ambientale, pertanto studi più approfonditi e di dettaglio potranno sicuramente fare emergere la presenza di ulteriori specie faunistiche, alcune delle quali rilevabili soltanto con monitoraggi accurati ed effettuati da personale qualificato.

Dalla documentazione consultata non risulta essere stato fatto uno studio preliminare sui Chiroteri che potrebbero essere presenti con diverse specie, considerata la tipologia di paesaggio e la presenza di strutture antropiche tipiche quali le Masserie.

Come previsto dalle "Linee Guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui Chiroteri" (GIRC, 2014), è necessario effettuare uno studio preliminare ante operam per valutare la presenza delle specie e gli impatti. In base alle potenzialità del sito con elevata probabilità sono presenti le seguenti specie di Chiroteri: *P. kuhlii*, *H. savii*, *E. serotinus*, *R. ferrumequinum*, *M. schreibersii*.

Di seguito si riporta una tabella indicante le specie di uccelli nidificanti nell'area di studio dell'impianto e nelle immediate vicinanze.

Specie	Nome scientifico	Nidificante nell'area di studio	Nidificante esterno all'area di studio e che utilizza l'area a fini trofici
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>		X
Grillaio	<i>Falco naumanni</i>		X
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>		X
Quaglia comune	<i>Coturnix coturnix</i>	X	



Assiolo	<i>Otus scops</i>	X	
Gufo comune	<i>Asio otus</i>	X	
Barbagianni	<i>Tyto alba</i>		X
Civetta	<i>Athene noctua</i>	X	
Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>		X
Tortora selvatica	<i>Streptopelia turtur</i>	X	
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>	X	
Rondone comune	<i>Apus apus</i>		X
Rondone pallido	<i>Apus pallidus</i>		X
Upupa	<i>Upupa epops</i>	X	
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	X	
Cappellaccia	<i>Galerida cristata</i>	X	
Calandra	<i>Melanocorypha calandra</i>		x
Calandrella	<i>Calandrella brachydactyla</i>	x	
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	X	
Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>		X
Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>		X
Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	X	
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	X	
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	X	
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	X	
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	X	



Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	X	
Merlo	<i>Turdus merula</i>		X
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	X	
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	X	
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	X	
Rampichino comune	<i>Certhia brachydactyla</i>	X	
Averla cenerina	<i>Lanius minor</i>		X
Averla capirossa	<i>Lanius senator</i>	X	
Gazza	<i>Pica pica</i>	X	
Cornacchia grigia	<i>Corvus cornix</i>		X
Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>		X
Passera d'Italia	<i>Passer domesticus Italiae</i>	X	
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	X	
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	X	
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	X	
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	X	
Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>	X	
Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>	X	
Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	X	

II GRILLAIO *Falco naumanni*

I comuni di Casamassima, Acquaviva e Sammichele ospitano una colonia di Grillaio *Falco naumanni* specie contemplata ai sensi della direttiva 79/409, ed è definita "specie vulnerabile"



nella Lista rossa IUCN e nella Lista Rossa Animali d'Italia. Il Grillaio rappresenta per tutta l'area murgiana e per i comuni anzidetti un'emergenza naturalistica di grande pregio.

Steppe, pascoli, seminativi e vari altri habitat caratterizzati da scarsa vegetazione arborea, sono i territori di caccia di questo piccolo falco, che si affida al volo librato per esplorare il terreno sottostante alla ricerca di grilli, cavallette, micromammiferi e lucertole.

La popolazione Apulo-lucana è la più importante in Italia e tra le maggiori nel Mediterraneo.

La colonia nidificante ad Acquaviva è formata da circa 600 individui (dati censimento 2020 / Lipu gravina e Alta Murgia) e all'interno della popolazione pugliese riveste un'importanza rilevante, per dimensioni e posizione geografica.

Gli ultimi dati hanno evidenziato come quella di Acquaviva sia la colonia più importante nella fascia premurgiana e che riveste un ruolo strategico per la conservazione della specie in provincia di Bari, come testimoniano le altre colonie di recente insediamento come quella di Sammichele di Bari (ind. 200/250), Casamassima (200 ind. dato 2020) e Putignano (ind. 90).

Questo piccolo rapace è caratterizzato da uno spiccato comportamento gregario e le interazioni tra le colonie confinanti, in particolare nel periodo post-riproduttivo (che segue all'involto dei giovani), sono di vitale importanza per la specie.

Le torri eoliche, rappresenterebbero un ostacolo alle interazioni tra la colonia di Acquaviva e le vicine colonie di Sammichele, Casamassima e Putignano.

Inoltre costituirebbero un pericolo diretto, con rischio di mortalità per collisione durante le attività di ricerca trofica, e indiretto, determinando la sottrazione di aree trofiche, con particolare riferimento a tutte quelle aree di seminativo comprese nell'area interessata dal progetto o prossime ad essa.

L'AVIFAUNA MIGRATRICE

L'area è regolarmente interessata dal passo primaverile dei rapaci del genere *Circus*, quali il Falco di Palude *Circus aeruginosus*, l'Albanella reale *Circus cyaneus*, l'albanella minore *Circus pygargus*.

L'altopiano delle murge è attraversato dal flusso migratorio di varie specie di uccelli.

Le lame verso L'Adriatico e le Gravine verso lo Jonio, fungono da veri e propri corridori biologici, offrendo ai migratori rifugio e ristoro e la loro importanza ecologica è ormai un dato acquisito.

Mammiferi, anfibi e rettili presenti nell'area di studio dell'impianto e nelle immediate vicinanze :

Volpe *Vulpes vulpes*, Tasso *Meles meles*, Faina *Martes foina*, Donnola *Mustela nivalis*, Riccio *Erinaceus europaeus*, Arvicola di savi *Microtus savii*, Topo selvatico *Apodemus sylvaticus*.

Rospo comune *Bufo bufo*, Rospo smeraldino *Bufo viridis*

Vipera *Vipera aspis*, Cervone *Elaphe quatuorlineata*, Colubro leopardino *Zamenis situla*, Biacco *Hierophis viridiflavus*, Biscia dal collare *Natrix natrix*, Luscengola *Chalcides chalcides*, Ramarro *Lacerta viridis*, Lucertola campestre *Podarcis sicula*, Geco di *Kotschyi Cyrtopodion kotschy*, Geco *Tarentula mauritanica*.

CONCLUSIONI SULL'IMPATTO relativo a fauna flora ed ecosistemi

Dalle osservazioni emerge la rilevanza ecologica delle aree interessate che custodiscono una sorprendente ricchezza di specie con diverse emergenze e inserite nei contesti agricoli, elevando l'indice di biodiversità di tutta l'area.



La presenza del Grillaio testimonia ulteriormente una buona qualità ambientale, una valenza naturalistica e storica del territorio che sarebbe pregiudicata con l'installazione delle torri eoliche.

Le aree aperte di seminativi, incolti e pascoli sono utilizzate dal Grillaio per le attività trofiche e sono importanti per diverse specie di uccelli. Le torri previste in queste aree comporterebbero un danno diretto sulla colonia di Grillai e su numerose specie di uccelli protetti, come ad esempio la Tottavilla, la Calandra e le Averle.

L'allargamento delle strade con la conseguente distruzione dell'ecosistema legato ai muretti a secco e l'abbattimento di numerose querce comporterebbe un danno ecologico e paesaggistico di assoluta rilevanza per la flora e la fauna che ospitano. La presenza di Orchidee spontanee, passeriformi, rettili e micro mammiferi, risulta fondamentale per il mantenimento della biodiversità anche in contesti agricoli monoculturali.

In definitiva, riteniamo che il progetto eolico in esame determinerebbe un impatto sicuramente negativo sull'intero patrimonio ecologico di Casamassima, Sammichele e Acquaviva delle Fonti, con gravi ripercussioni sulle produzioni agricole di qualità, sulla vivibilità umana e sulla salute dell'intero territorio.

Cordiali saluti.

LIPU onlus - coord della Puglia
Vincenzo Cripezzi

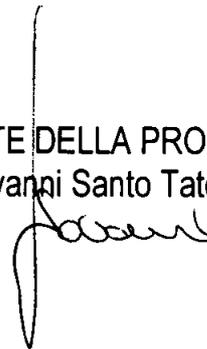
- 2 foglio -

e percorsi di trekking promossi da questa pro loco e dalle varie associazioni esistenti nei territori in oggetto. L'area è ricca di masserie e alcune didattiche e da informazioni acquisite ci risulta che anche le mucche risentirebbero negativamente della presenza delle predette pale eoliche e di riflesso ne risentirebbe anche la produzione del latte utilizzato a produrre la famosa mozzarella di Gioia del Colle avendo anche acquisito da poco il marchio d.o.p..

- Ci siamo anche chiesti se la fauna, molto ricca in questa zona, non rischia di allontanarsi dal proprio habitat, o addirittura estinguersi, tra questi citiamo i **falchi grillai** che soggiornano in massa sul territorio, i ricci di terra e le volpi. Ci risulta infatti che le pale eoliche infastidiscono gli uccelli rapaci che si allontanano e di conseguenza vi è un esponenziale aumento di ratti e serpi che non verrebbero più cacciati dai predetti rapaci,
- Non da ultimo il territorio in questione, da sempre sensibile alle problematiche di energia pulita, ha già fornito larghe distese per la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia nonché tantissimi terrazzi di abitazioni pubbliche e private. Di fatto la produzione di energia elettrica in Puglia supera già di tantissimo il fabbisogno della popolazione ivi residente e la predetta energia viene pertanto incanalata nella rete nazionale per alimentare altre regioni, pertanto a nostro parere in Puglia non dovrebbero ne devono essere installati altri siti di produzione energia.

Osservando i punti espressi e non deducendo alcun ritorno economico ed energetico per le nostre tre cittadine in quanto nemmeno la rete pubblica dei comuni interessati trarrebbe giovamento dalla energia prodotta, **la Pro loco "Dino Bianco" di Sanniciale di Bari esprime parere fortemente contrario alla realizzazione del parco eolico sul territorio in questione.**

IL PRESIDENTE DELLA PRO LOCO
- Cav. Giovanni Santo Tateo -



OGGETTO: Osservazioni sulla realizzazione di un parco eolico e delle relative opere ed infrastrutture connesse sul territorio di Casamassima ed Acquaviva delle fonti e di riflesso interessa Sammichele di Bari.

Il sottoscritto cav. Tateo Giovanni Santo, presidente della pro loco "Dino Bianco" di Sammichele di Bari, per nome e per conto dei soci della medesima associazione espone le seguenti osservazioni sulla realizzazione del progetto in oggetto annesse alla peculiarità della medesima. La Pro Loco è una Associazione di Promozione Turistica che si occupa di salvaguardare le tradizioni legate al territorio, salvaguardare il territorio e, a tale scopo, organizza eventi, convegni, sagre e manifestazioni varie per promuovere le ricchezze dello stesso; all'uopo la nostra pro loco realizza laboratori didattici rivolti a gruppi di scolaresche e turisti per mezzo dei quali i partecipanti si immergono nel percorso. Uno dei laboratori che ha registrato più adesioni è quello relativo alla conoscenza dei prodotti agricoli come, "Tutti a Ciliegie". La Pro loco e anche altri enti hanno realizzato percorsi cicloturistici e di trekking attraverso i "Tratturi" nell'area campestre di competenza attraverso percorsi di camminata con particolare attenzione alle costruzioni di "Muretti a secco", "trulli" e "masserie".

Avendo letto e visionato il progetto delle torri eoliche che si intende realizzare, ci troviamo costretti a dissentire su alcuni punti che per noi sono di fondamentale importanza per l'identità del nostro territorio:

- Pare ovvio che per tutta la fase di realizzazione e per il trasporto eccezionale dei materiali e delle stesse pale, **sarà necessario l'abbattimento dei tratturi e dei muretti a secco** con esproprio dei terreni agricoli per la costruzione di opere di regimentazione idrauliche e civili;
- L'attività agricola risentirà fortemente degli interventi connessi alla costruzione delle torri e l'area in questione perderebbe completamente le originarie caratteristiche di naturalità e pertanto la zona non si presterebbe più alle attività connesse con il turismo rurale ed enogastronomico, in quanto l'area verrebbe devastata nella sua originalità. Tuttora la predetta area è dedicata ad una vasta produzione di olive, ciliegie, mandorle e vigneti tenendo presente che la ciliegia "ferrovia" nata da queste parti è la ciliegia più famosa d'Italia. Nei suoi vigneti si produce anche il famosissimo vino "primitivo di Gioia del Colle". Circa il passaggio sopra nominato del "**turismo rurale ed enogastronomico**", giova evidenziare che il territorio gode di notevole vitalità, tantissimi sono i progetti partiti dai nostri "laboratori didattici" sino ai percorsi cicloturistici promossi dal GAL Trulli e Barsento

- Segue -



ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI

Putignano, lì 15 marzo 2021

Oggetto: realizzazione di un parco eolico nei comuni di Casamassima e Acquaviva delle Fonti
Osservazioni

L'Associazione Regionale Allevatori Puglia è un ente privato no profit di tipo categoriale, riconosciuto dalla Regione Puglia che rappresenta il comparto zootecnico dell'intera regione. Sono Socie dell'Associazione circa 1.200 aziende che allevano bovini, bufalini, ovini, caprini ed equidi. L'Associazione, per delega del Ministero dell'Agricoltura e Regione Puglia ha lo scopo di migliorare il patrimonio zootecnico pugliese e le produzioni da esso ottenute, attraverso la selezione del bestiame e il miglioramento genetico degli allevamenti.

Le attività eseguite dall'Associazione sono suddivise in due momenti distinti: quelle svolte in campo dai tecnici che si occupano della raccolta delle informazioni produttive e riproduttive della mandria, della consulenza tecnica rivolta al miglioramento delle produzioni nel rispetto delle normative cogenti e dell'assistenza alla commercializzazione e alla vendita dei prodotti; di carattere generale riguardano le analisi di laboratorio sui campioni di latte raccolti nelle aziende, rappresentanza del settore sui tavoli di concertazione, sostegno alle imprese nelle contrattazioni e accordi commerciali, iniziative sociali nella difesa dei diritti degli allevatori e dell'intero comparto zootecnico.

In seguito alla segnalazione pervenute da parte di alcuni allevatori conduttori di aziende ubicate nei territori di Casamassima e Acquaviva delle Fonti, della presenza di un progetto per la realizzazione di un impianto eolico con 15 aerogeneratori di 6 MW di potenza ciascuno che complessivamente raggiungono un'altezza di 200 metri, **vengono redatte le seguenti osservazioni:**

1. Questa iniziativa determina sottrazione di terreno agricolo destinato alla produzione di prodotti agroalimentari per soddisfare le esigenze nutrizionali della popolazione.
2. Su di un territorio in cui insistono insediamenti produttivi che svolgono principalmente allevamento zootecnico con attività annesse quali, trasformazione dei prodotti, fattorie didattiche, agriturismo e turismo rurale, tale impianto rappresenta un forte ed evidente impatto ambientale per l'intera area.
3. Rappresenta una minaccia alle consuete abitudini di far pascolare il bestiame sui verdi erbai autunno primaverili a causa dei forti rumori generati dalle pale mosse dal vento che spaventano gli animali. Il pascolo è una delle tecniche di allevamento molto utilizzato dalle aziende del nostro territorio per agevolare la ginnastica funzionale delle vacche in produzione nonché fonte di alimento ricco di carotenoidi, vitamine, ecc. In termini di benessere animale, al fine di rispettare una delle 5 libertà sancite dalla Comunità Europea per i diritti degli animali, il pascolo rappresenta per i bovini la possibilità di passeggiare liberi e felici, di esprimere il proprio comportamento senza costrizioni e condizionamenti di spazio e attuare le interazioni sociali che si instaurano all'interno della mandria.
4. Aerogeneratori imponenti determinano movimenti forzati di aria al suolo che, inevitabilmente, provocano un cambiamento del microclima influenzando negativamente l'equilibrio di flora e microfauna presente che fissano le caratteristiche pabulari delle erbe brucate al pascolo dagli animali.





ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI

5. Un episodio importante a cui fare riferimento è il seguente. Un articolo pubblicato da “Quale formaggio” riporta che le turbine eoliche in Francia sono state accusate di arrecare notevoli danni agli esseri viventi e all’ambiente facendo riferimento ad una vicenda che vede contrapposte due aziende zootecniche e un’azienda titolare di un parco eolico nella Loira. Dall’impianto delle turbine, nei due allevamenti sono stati registrati insoliti comportamenti nelle vacche al pascolo, ridotta produzione di latte, problemi nella caseificazione e infine la morte di 400 capi. Da perizie eseguite sulla presenza di campi elettrici ed elettromagnetici è emerso che la grave situazione sia stata generata da correnti elettriche “vaganti” correlate alla particolare situazione idrogeologica del sottosuolo delle aree destinate a pascolo. L’interesse alla questione è stata confermata anche dal Ministero della transizione ecologica e dell’agricoltura francese che ha pubblicato un documento ufficiale in cui conferma la concomitanza tra le problematiche registrate negli allevamenti e la presenza del parco eolico.

Pur condividendo le iniziative volte all’innovazione tecnologica nella produzione di energia pulita proveniente da fonti rinnovabili, con il presente documento abbiamo voluto evidenziare le perplessità che derivano da insediamenti con forte impatto agroambientale e le conseguenze che un impianto eolico di tale potenza può determinare in un territorio in cui sono presenti allevamenti rivolti alla produzione di latte destinato alla trasformazione in mozzarelle che a dicembre 2020 hanno ricevuto l’importante riconoscimento di Denominazione di Origine Protetta con la “Mozzarella di Gioia del Colle.

IL PRESIDENTE

Pietro Laterza





ASSOCIAZIONE "TRECCIA DELLA MURZIA"
Strada Comunale Pozzo Priore, n.c.
70017 PUTIGNANO (BA)
Sede c/o ARA PUGLIA
Strada Comunale San Nicola n. 2
70017 PUTIGNANO (BA)
Mail: segreteria@ara.puglia.it
Pec: arapuglia@pec.it

Putignano, 05/03/2021

Oggetto: osservazioni alla realizzazione di un nuovo impianto eolico in agro di Casamassima e Acquaviva delle Fonti

L'Associazione Temporanea di Scopo "Treccia della Murgia" rappresenta il gruppo promotore della DOP Mozzarella di Gioia del Colle che attualmente è in fase di trasformazione nel costituendo Consorzio per la Tutela e la Valorizzazione della Mozzarella di Gioia del Colle DOP.

Uno dei Soci dell'ATS è l'Associazione Regionale Allevatori Puglia, con la quale condivide anche il Presidente, che ha segnalato un progetto per la realizzazione di un impianto eolico con 15 aerogeneratori di 6 MW di potenza ciascuno nei territori di Casamassima e Acquaviva delle Fonti.

In merito a tale progetto, l'ATS condivide le osservazioni già indicate dall'Associazione Allevatori sottolineando le difficoltà che gli allevamenti di quel territorio avrebbero nel far pascolare gli erbai adiacenti ad un impianto eolico con aerogeneratori di notevole potenza. Il Disciplinare della DOP che comprende anche i comuni di Casamassima e Acquaviva infatti, obbliga il pascolo per almeno 150 giorni all'anno su erbai autunno primaverili delle vacche in produzione perché le essenze brucate sono garanzia di legame della produzione con le caratteristiche geopedoclimatiche del territorio. La presenza di carotenoidi, associati a polifenoli e terpeni nelle erbe, determinano le componenti lipidiche e le sostanze organiche volatili responsabili del colore giallo paglierino e del flavour che identificano la produzione della Mozzarella DOP.

Per le aziende di quell'area, una limitazione nell'utilizzo del pascolo sarebbe discriminante per la produzione di latte destinato alla trasformazione in Mozzarelle isolandole di fatto, dalla possibilità di utilizzo del valore aggiunto che apporterà tale certificazione.

IL PRESIDENTE

Pietro Laterza

Consorzio Volontario per la Tutela e la Valorizzazione dei Vini D.O.P. "Gioia del Colle"

Istituita nel 1987, la Denominazione di Origine Gioia del Colle comprende l'intero territorio comunale di Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Casamassima, Cassano Murge, Castellana Grotte, Conversano, Gioia del Colle, Grumo Appula, Noci, Putignano, Rutigliano, Sammichele di Bari, Santeramo in Colle, Turi e parzialmente il Territorio di Altamura. Sono passati più di trent'anni dalla fondazione del Consorzio di Tutela e alcune aziende produttrici hanno ottenuto importanti riconoscimenti sia dalla critica enologica sia dai mercati nazionali ed internazionali, ponendo l'integrità delle Murge, le caratteristiche del nostro territorio come un valore imprescindibile per la valorizzazione dei vini prodotti.

Vorrei ricordare che le Murge sono un ampio altopiano carbonatico, composto da rocce sedimentarie calcaree e dolomitiche risalente al Mesozoico, è più antico delle Alpi, e si estende dalla Valle dell'Ofanto sino alla Terra d'Otranto.

Sono un territorio unico, sono un habitat, sono un paesaggio prezioso da tutelare per la coltivazione della vite, per la coltivazione dell'ulivo, per il suo interesse paesaggistico e naturalistico che determina un interesse turistico di rilevanza internazionale.

L'area della denominazione di origine di Gioia del Colle è situata integralmente nella parte sud-est della Provincia di Bari ed è un'area ben nota come particolarmente adatta, in termini tanto di mesoclima e pedologici quanto morfologici e agronomici.

Tutte le attività produttive e antropiche che insistono nell'Area del sud barese devono tener conto delle caratteristiche e dei vincoli ambientali di questo immenso patrimonio ricevuto in dote dalle generazioni precedenti.

Riteniamo che il progetto di impianto eolico presentato da ENEL GREEN POWER e SCS Ingegneria in data 16/12/2020 presso il Comune di Acquaviva delle Fonti non tenga conto del valore paesaggistico del nostro territorio, delle sue vocazioni produttive e determina impatti gravi sull'area, deturpando la sua bellezza, i suoi habitat e la sua integrità.

Pertanto, come Presidente del Consorzio Vini Doc Gioia del Colle esprimo la netta contrarietà al parco eolico proposto nella contrada "La Petrizza" di Acquaviva delle Fonti, sia nel merito sia nel metodo seguito.

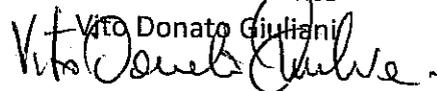
Con l'auspicio che ragionevolezza e senso di responsabilità prevalgano e inducano al ritiro di un progetto, il cui impatto ambientale è certo, mentre i ritorni economici per gli abitanti dell'area sono inconsistenti e del tutto inverificabili.

Gioia del Colle, 13 Marzo 2021

Con la Murgia nel cuore, i miei migliori saluti

Il Presidente

Vito Donato Giuliani



**CONSORZIO VOLONTARIO PER
LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE
DEI VINI D.O.P. "GIOIA DEL COLLE"**
Via Paolo Cassano, 311
70023 Gioia del Colle (BA)
C.F. 91050210722 - P.I. 05525780721
pec: consorzioioladoc@pec.it